Deliberazione Giunta Regionale n. 717 del 06/11/2018

Direzione Generale 17 - Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

Infrastrutture e impianti acquedottistici della Regione Campania, in gestione regionale, degli Ambiti distrettuali Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele. Determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che, a seguito della soppressione della Cassa per il Mezzogiorno prima e dell'Agensud poi, la Regione Campania ha acquisito ope legis la proprietà ed il possesso e, quindi, la connessa gestione delle opere ed infrastrutture idriche di rilevanza regionale e locale realizzate dalla Casmez, consistenti in sistemi di adduzione, collettori ed impianti di depurazione delle acque reflue;
b. che, con legge regionale 21.05.97 n.14 e successive modifiche e integrazioni, recante "Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 05.01.94 n.36", la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui:
   b.1. quello del *Calore-Irpino (ATO 1)*, che comprende 78 comuni della provincia di Benevento e 117 della provincia di Avellino, con una popolazione di 710.543 abitanti
   b.2. quello di *Napoli e Caserta (ATO 2)*, che comprende 32 Comuni della Città Metropolitana di Napoli e 104 della provincia di Caserta, con una popolazione di 2.838.489 abitanti
   b.3. quello *Sarnese-Vesuviano (ATO 3)*, che comprende 59 Comuni della Città Metropolitana di Napoli e 17 della provincia di Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti
   b.4. e quello del *Sele (ATO 4)* che comprende 141 comuni della provincia di Salerno, 2 della provincia di Avellino e 1 della provincia di Napoli, con una popolazione di 777.528 abitanti;
c. che con L. R. della Campania n. 15 del 2.12.2015, recante "riordino del Servizio Idrico Integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano, la Regione Campania ha stabilito, all'art. 5, l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale;
d. che l'art. 6 della predetta legge ha individuato 5 Ambiti distrettuali, ricomprendendo:
   d.1. nell'*Ambito distrettuale Calore-Irpino* i 195 comuni originariamente inseriti nell'ATO 1
   d.2. (per quanto riguarda l'ex ATO 2) nell'*Ambito distrettuale di Napoli* i 32 Comuni della Città Metropolitana di Napoli e nell'*Ambito distrettuale di Caserta* i 104 comuni della provincia di Caserta
   d.3. nell'*Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano* i 76 comuni originariamente inseriti nell'ATO 3
   d.4. nell'*Ambito distrettuale Sele* i 144 comuni originariamente inseriti nell'ATO 4;
e. che nei territori dei cinque Ambiti Distrettuali insistono un insieme di opere ed infrastrutture afferenti al Servizio Idrico Integrato (in seguito "Opere Regionali") alcune delle quali ancora gestite in via provvisoria dalla Regione Campania; tali opere risultano tutte di rilevanza locale e, pertanto, vanno trasferite ai Soggetti Gestori dei rispettivi Ambiti distrettuali;
f. che l'art. 21, comma 9, della L. R. Campania n. 15 del 2.12.2015 ha disposto che i poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare, fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali;
g. che l'art. 23, comma 2, della L. R. Campania n. 15 del 2.12.2015 e ss.mm.ii. ha disposto che *"negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto, alla data del 1° giugno 2011"*;

CONSIDERATO che:

a. l'Ente Idrico Campano è stato istituito con L. R. Campania n. 15 del 2.12.2015;

b. per l'attuale *Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano* (ex ATO 3), con deliberazione della Giunta regionale n.243 del 24.5.2016 si è preso atto, ai sensi dell'art.23, comma 2, della L.R. 15/2015, della ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali delle opere regionali da trasferire al Commissario dell'ATO n. 3 e da affidare in gestione al gestore individuato dall'Autorità di Ambito 3 e della ricognizione del personale addetto alle medesime opere;
c. occorre provvedere analogamente anche per gli altri 4 Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele* (ex ATO 1, 2 e 4);
d. con DGR 172/2013, in vigenza della L. R. 14/97 ed in esecuzione dell'art153, comma 2, del d.lgs 152/2006, erano state censite le opere in gestione regionale che afferendo alla gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 1 ATO 2 e ATO 4 dovevano essere trasferite al gestore individuato dalle rispettive Autorità d'Ambito;
e. l'art.172 comma 2 del d.lgs 152/2006 dispone che *"al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale…"*;
f. il trasferimento delle opere regionali comporta, ai sensi dell'art 153, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la conseguente assunzione in capo al gestore del SII di tutti gli oneri economici necessari per la gestione delle opere trasferite;
g. è necessario garantire, da parte dei Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele*, e conformemente alle disposizioni regolatorie dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA, la completa copertura dei costi di gestione a carico della tariffa del S.I.I. assicurando una tariffa socialmente sostenibile, nel rispetto comunque dell'equilibrio economico finanziario della gestione;
h. per quanto sopra, in considerazione della complessità e rilevanza strategica delle opere da trasferire, e della predetta esigenza di sostenibilità sociale della tariffa, si dovrà procedere alle attività di trasferimento secondo modalità e tempistiche certe e condivise da individuare e da inserire in un Accordo Quadro con annesso cronoprogramma da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Soggetti Gestori dei predetti Ambiti distrettuali, al fine di procedere al completo, sostenibile ed efficiente trasferimento delle Opere Regionali ai Gestori;

RILEVATO che i competenti uffici della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali hanno effettuato la ricognizione delle infrastrutture e impianti da trasferire ai Soggetti Gestori e la ricognizione del personale addetto alle medesime opere;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto, ai sensi dell'art 23, comma 2, della L.R. 15/20015, della ricognizione, effettuata dagli uffici della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, delle infrastrutture e impianti da trasferire ai Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele* e della ricognizione del personale addetto alle medesime opere di cui alle Relazioni Tecniche allegate alla presente delibera formandone parte integrante e sostanziale;
b. di dover demandare agli uffici della D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e della D.G. Risorse Strumentali, di accertare lo stato di consistenza funzionale delle infrastrutture e impianti, che, ove non ancora effettuato, può essere accertato propedeuticamente al trasferimento, in contraddittorio tra i Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele*;
c. di dover demandare, altresì, alla D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e alla D.G. Risorse Strumentali, la predisposizione di uno schema di Accordo Quadro ed annesso crono programma da sottoscrivere tra la Regione Campania e ciascuno dei Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele*, che definisca le modalità condivise e la tempistica certa, con relativo cronoprogramma, necessari per il completo trasferimento agli stessi Gestori del S.I.I. delle Opere Regionali e del relativo personale addetto, in modo che sia garantita una crescita tariffaria socialmente sostenibile, nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione del SII conformemente alle disposizioni regolatorie dell'ARERA, unitamente alla salvaguardia dei livelli occupazionali nel rispetto delle norme vigenti;

VISTO:

a. il D.P.C.M. 4 marzo 1996;
b. il D.P.C.M. 20 luglio 2012;
c. la Deliberazione dell'AEEGSI 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr;
d. la legge regionale 21 maggio 1997, n. 14;
e. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;
f. la Convenzione di gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 e relativo allegato Disciplinare Tecnico;
g. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
h. la legge Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1;
i. la legge Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5;
j. la DGRC n 813/ 2012;
k. il DPGR n. 141 del 7.08.2015;
l. la legge regionale 2 dicembre 2015, n.15;
m. la DGRC n 243/ 2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto, ai sensi dell'art 23, comma 2, della L.R. 15/20015, della ricognizione effettuata dagli uffici della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, delle infrastrutture e impianti da trasferire ai Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele* e della ricognizione del personale addetto alle medesime opere di cui alle Relazioni Tecniche allegate alla presente delibera formandone parte integrante e sostanziale;

2. di demandare agli uffici della D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e della D.G. Risorse Strumentali, di accertare lo stato di consistenza funzionale delle infrastrutture e impianti, che, ove non ancora effettuato, può essere accertato propedeuticamente al trasferimento, in contraddittorio tra i Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele*;

3. di demandare, altresì, alla D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e alla D.G. Risorse Strumentali, la predisposizione di uno schema di Accordo Quadro ed annesso crono programma da sottoscrivere tra la Regione Campania e ciascuno dei Soggetti Gestori degli Ambiti distrettuali *Calore-Irpino, Napoli, Caserta e Sele*, che definisca le modalità condivise e la tempistica certa, con relativo cronoprogramma, necessari per il completo trasferimento agli stessi Gestori del S.I.I. delle Opere Regionali e del relativo personale addetto, in modo che sia garantita una crescita tariffaria socialmente sostenibile, nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione del SII conformemente alle disposizioni regolatorie dell'ARERA, unitamente alla salvaguardia dei livelli occupazionali nel rispetto delle norme vigenti;

di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e all'Ente Idrico Campano per i successivi adempimenti di competenza.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

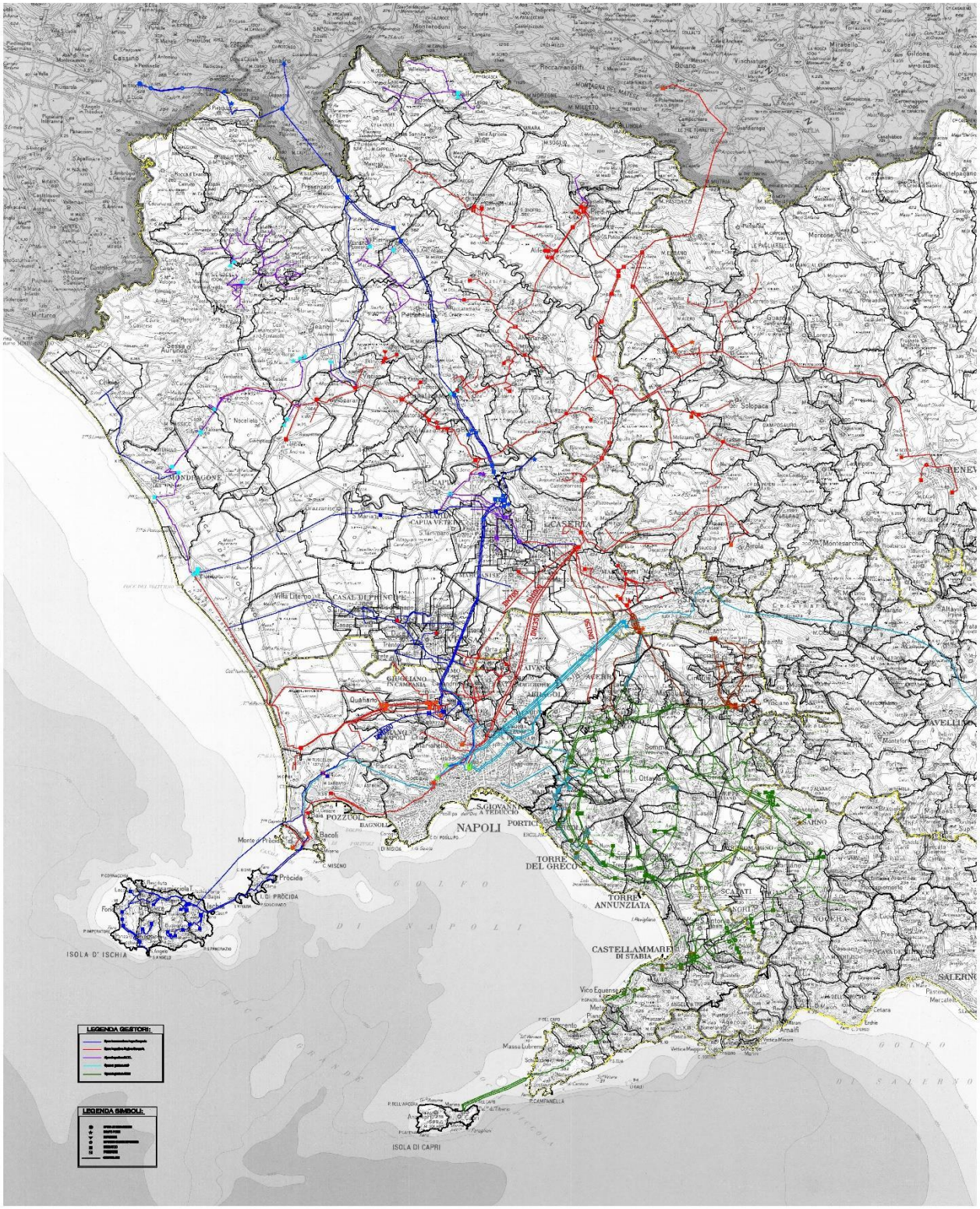
n. 83 del 13 Novembre 2018

PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica

Ambito Distrettuale Napoli - Caserta

Ambito Distrettuale Calore Irpino



REGIONE CAMPANIA

Settore Ciclo Integrato delle Acque

GESTIONE ACQUEDOTTI REGIONALI

ACQUEDOTTO CAMPANO DEL TORANO-BIFERNO

RELAZIONE TECNICA

Il Responsabile del Procedimento

geom. Ciro Pesacane

Il Coordinatore della Distribuzione Idrica

geom. Fernando Padrevita

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA 3
2. SISTEMA ACQUEDOTTO REGIONALE 3
3. STATO DI CONSISTENZA DELLE OPERE ACQUEDOTTISTICHE 4
4. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL' ACQUEDOTTO CAMPANO TORANO-MARETTO-BIFERNO 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Gli acquedotti in gestione diretta alla Regione Campania sono deputati all'alimentazione di tutto il territorio Campano, con ramificazioni secondarie che raggiungono le province di Benevento e Salerno, oltre a quelle principali di Napoli e Caserta.

Il sistema regionale acquedottistico si articola in due distinte componenti: il sistema adduttivo, cui è demandato il compito di prelevare le risorse idriche alle fonti e veicolarli fino alle grandi distribuzioni ed il sistema ripartitore, cui è demandato il compito di distribuire la risorsa ai grandi centri urbani.

Il sistema di adduzione ha una struttura semplice ed una funzione essenziale: le opere di presa sono costituite da manufatti di captazione superficiale o profonda, i vettori sono costituiti da grandi condotte e lunghe gallerie, le opere terminali sono costituite da serbatoi di accumulo e ripartizione.

Il sistema di ripartizione ha una struttura complessa e una funzione semplice: esso riveste un ruolo fondamentale per l'equiparata e bilanciata distribuzione idrica mediante serbatoi di accumulo e centrali di sollevamento per il pompaggio della risorsa idrica.

2. SISTEMA ACQUEDOTTO REGIONALE

Il sistema acquedottistico regionale è suddivisibile in tre grandi componenti principali.

1. L'Acquedotto della Campania Occidentale;
2. L'Acquedotto Campano (Sorgenti del Torano, del Maretto e del Biferno/Boiano);
3. L'acquedotto del Sarno.

Il primo, Acquedotto della Campania Occidentale, muove dal Lazio con la captazione iniziale dalla sorgente del Gari ed il prelievo dalle falde del Peccia e di Sammurco. A queste, si aggiungono le acque della sorgente Molisana di San Bartolomeo e quelle dei campi Pozzi di Montemaggiore, San Prisco e Santa Sofia, fino a terminare ai serbatoi di San Prisco posti a nord di Caserta per una portata complessiva massima di circa 7900 lt/sec. Dai serbatoi di San Prisco si derivano le condotte principali ed importanti per l'alimentazione idropotabile della Città di Napoli, e di gran parte dei comuni casertani posti a Nord del capoluogo. Ulteriormente, dagli stessi serbatoi, si diparte una condotta verso i serbatoi di San Clemente per l'ausilio all'alimentazione del secondo sistema acquedottistico regionale (Acquedotto Campano).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il secondo, Acquedotto Campano, muove dal Molise alimentato dalle sorgenti del fiume Biferno, che lungo il percorso, in corrispondenza della vasca di Auduni, sono integrate dalle acque captate dalle sorgenti del Torano e del Maretto in agro di Piedimonte Matese.
Tali opere di captazione, la prima in gestione alla Regione Molise e le altre due in gestione diretta al Settore Ciclo Integrato delle Acque Regione Campania, arrivano a toccare punte di Portata idrica captata di circa 3300 lt/sec, assumendo oscillazioni stagionali a seconda delle condizioni climatiche e al regime delle precipitazioni verificatesi.
Il sistema, termina il suo percorso ai serbatoi di San Clemente (Ce), dai quali si diramano una serie di grandi condotte per l'alimentazione dei serbatoi di distribuzione della Città di Napoli, della Zona Flegrea, delle isole di Procida e Ischia e l'area Vesuviana, quest'ultima interconnessa con lo schema dell'Acquedotto del Sarno.
Sempre a questo acquedotto, appartiene il cosiddetto Nodo di Cancello, costituito da un complesso di tre campi pozzi (Pontetavano I, Pontetavano II, Pelvica) che alimentano la Centrale di Sollevamento di Cancello a servizio di un sistema di Serbatoi di distribuzione, che alimentano la Città di Napoli, la zona Sarnese e l'area Vesuviana. La portata massima complessiva del nodo di Cancello non supera i 2500 lt/sec.

Il terzo, Acquedotto del Sarno, nasce come sottosistema idrico facente parte dell'Acquedotto Campano. Esso ha le più importanti opere di captazione, dal quale si alimenta, presso le sorgenti di S. Maria la Foce, S. Marino di Lavorate e di Mercato Palazzo per un totale complessivo di circa 3600 lt/sec. A queste si aggiungono le risorse idriche captate dai pozzi di Gragnano, dai pozzi di Angri e di San Mauro per un totale aggiuntivo di circa 1500 lt/sec.

3. STATO DI CONSISTENZA DELLE OPERE ACQUEDOTTISTICHE

Tutte le opere tecnologiche connesse ai tre sistemi adduttori principali dell'intera Regione Campania, sono costituite in gran parte da Centrali di Sollevamento, Serbatoi di accumulo e disconnessione, nonché di distribuzione, Camere di presa e Reti idriche di adduzione e distribuzione.
In particolare:
1) per quanto riguarda l'**Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)**, tutte le opere ad esso connesse sono gestite dalla Società Acqua Campania S.p.A., quali i campi pozzi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Montemaggiore, S. Sofia, ecc.

2) per quanto riguarda l'**Acquedotto Campano (Torano-Biferno)**, le opere annesse, totalmente in gestione alla Regione Campania Ciclo Integrato delle Acque, sono le seguenti:

- Complesso Terra di Lavoro
- Complesso Cancello
- Complesso Alifana - Piedimonte Matese
- Complesso Zona Flegrea

Ciascun complesso acquedottistico e/o Zona di esercizio è costituita da impianti tecnologici, da serbatoi e da reti idriche, mediante i quali risulta essere interconnesso con tutto il sistema acquedottistico regionale.

3) per quanto riguarda l'**Acquedotto del Sarno**, invece, le opere annesse, totalmente in gestione alla Regione Campania, sono le seguenti:

- Complesso Zona Sarnese
- Complesso Zona Vesuviana
- Complesso Zona Nolana
- Complesso Zona Sorrentina
- Complesso Zona Salernitana

Ciascun complesso acquedottistico e/o Zona di esercizio è costituita da impianti tecnologici, da serbatoi e da reti idriche, mediante i quali risulta essere interconnesso con tutto il sistema acquedottistico regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL' ACQUEDOTTO CAMPANO TORANO-MARETTO-BIFERNO

L'Acquedotto Campano del Torano-Maretto-Biferno, come precedentemente accennato è diviso in 4 zone di esercizio, attraverso le quali, la risorsa idrica viene captata e distribuita.

Le zone di esercizio, che interessano la gestione del Lotto oggetto del presente appalto sono le seguenti:

4.1 - Alifana - Piedimonte Matese

4.2 - Terra di Lavoro

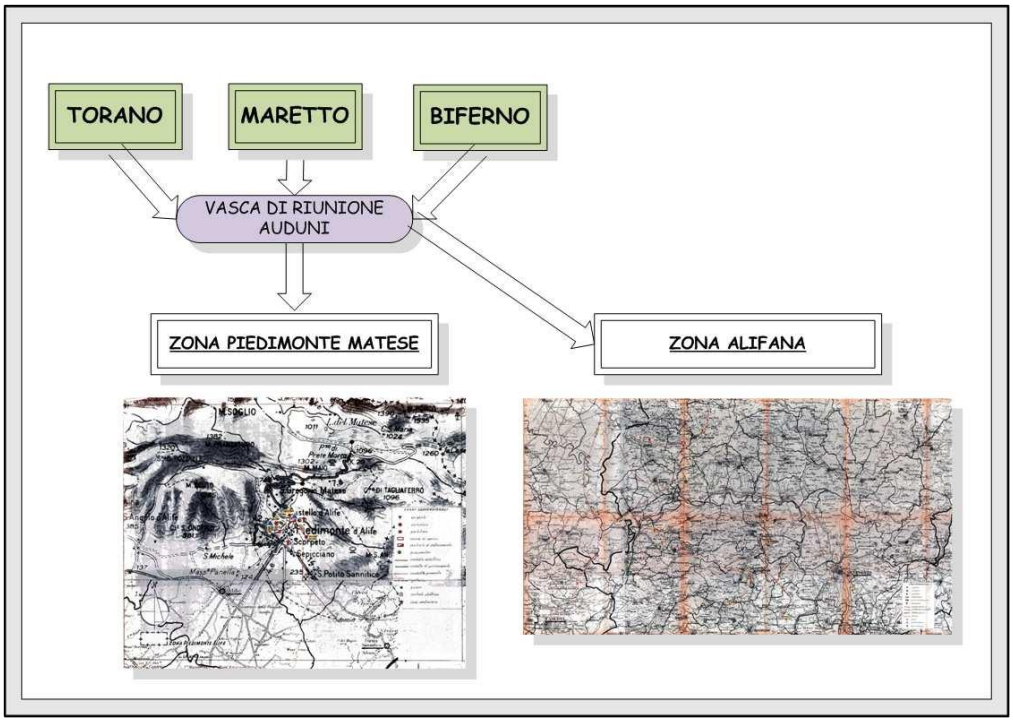
4.3 - Cancello

4.4 - Flegrea e Isole Flegree

4.1 Zona Alifana - Piedimonte Matese

La conformazione territoriale della zona Piedimonte Matese-Alifana comprende n.20 Comuni, si presenta molto vasta con diversi dislivelli.

L'organigramma del sistema acquedottistico della zona, parte dalle sorgenti del Torano, Maretto e Biferno, per poi accorparsi nella vasca di riunione di Auduni. Lungo tale adduttrice vi sono diverse derivazioni che alimentano il fabbisogno idrico, per gli insediamenti abitative delle zone.



Organigramma del sistema acquedottistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella zona sono presenti le seguenti opere :

Area Piedimonte Matese

- N. 4 impianti di sollevamento;
- N. 3 Serbatoi di accumulo di varie capacità;

Area Alifana

- N. 2 impianti di sollevamento;
- N. 8 Serbatoi di accumulo di varie capacità;

Le tratte di condotte idriche sono di lunghezza complessiva di 145 Km di vario diametro delle quali in acciaio, in ghisa e in C.A.P.

Si riporta di seguito l'elenco dei Comuni ricadenti nella zona Piedimonte Matese - Alifana con il rispettivo numero degli abitanti in relazione al fabbisogno idropotabile annuo (G) e la portata media nel giorno di massimo consumo (P).

Comune	*residenti*	*G*	*P*
	n.	*mc/a*	*l/s*
Alife	*7.158*	*892.535*	*35,67*
Alvignano	4.958	*558.804*	*22,26*
Amorosi	*2.759*	*200*	*13,9*
Caiazzo	*6.406*	*699.446*	*27,97*
Castel del Matese	*1.477*	*162.622*	*6,45*
Castel Campagnano	1.629	*180.269*	*7,16*
Castelvenere	2.615	*150*	*11,88*
Castel Morrone	3.990	443.959	17,64
Cusano Mutri	4.396	1.060	22,75
Dugenta	2.667	170	13,05
Faicchio	3.857	1.100	19,45
FrassoTelesino	2.702	360	13,05
Gioia Sannita	3.701	458.095	18,51
Guardia Sanframonti	5.632	2.800	27,58
Limatola	3.619	0	20,74
Melizzano	1.865	690	8,59
Piedimonte Matese	11.607	1.569.586	62,61
San Salvatore	3.695	1.350	20,31
San Lorenzo	2.275	220	10,82
Telese Terme	5.740	6.000	53,48

Tabella: Fabbisogno idropotabile nei rispettivi comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella zona sono presenti:

Impianto di sollevamento Zona Alifana

	Denominazione	Gruppi elettropompe n.	l/s
1	**Melizzano**	**5**	**30**
2	**San Salvatore**	**4**	**500**

Impianto di sollevamento Piedimonte Matese

	Denominazione	Gruppi elettropompe n.	l/s
1	Torano	4	2000
2	Maretto	3	1000
3	San Giovanni	2	40
4	Scorpeto	2	43

Serbatoi

Serbatoi	**Capacità m^3**
Castello d'Alife	650
Scorpeto	150
Colle Santa Lucia	10.000
Masseria Romano	1.640
San Vito	1.000
Alvignanello	750
San Salvatore Telesino	350
Masseria Guarini	210
Omo Morto	350
Solopaca	300
Melizzano	250

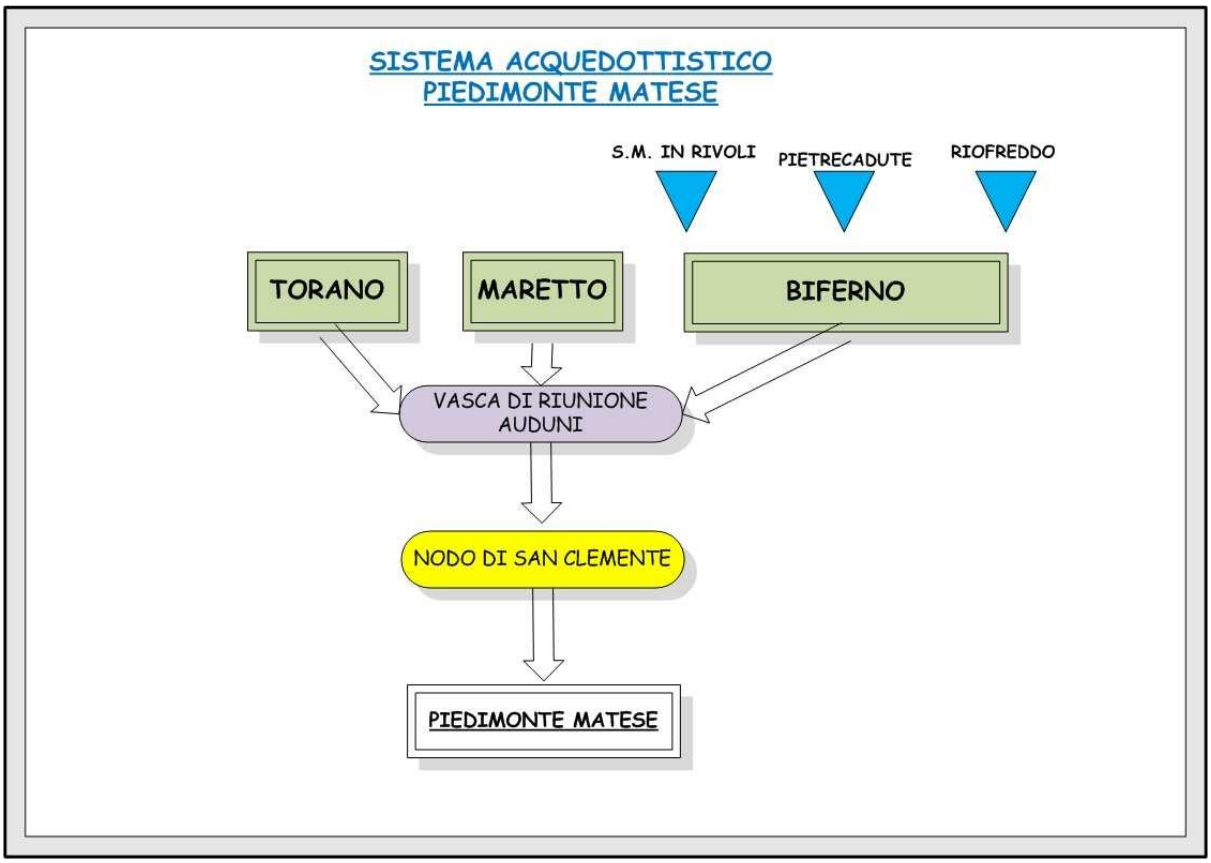
Condotte principali

Tratta	**Denominazione**	**Diametro**	**Lunghezza mt**
Tratta	Gioia Sannita - Benevento	DN 600 Acciaio	L = 45.000
Tratta	Allignano - Amorosi	DN 250 Acciaio	L = 12.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tratta	Ruviano – Piana di Caiazzo	DN 500 Ghisa	L = 8.000
Tratta	Melizzano - Amorosi	DN 150 Acciaio	L = 5.000
Tratta	Melizzano - Solopaca	DN 150 Acciaio	L = 5.000
Tratta	Santa Maria del Bagno	DN 1.700 Acciaio	L = 4.000
Tratta	Bosco le Coste	DN 1.400 Acciaio	L = 9.000
Tratta	Ruviano	DN 1.450 Acciaio	L = 5.000
Tratta	Limatola	DN 1.400 Acciaio	L = 6.000
Tratta	Canale da Piedimonte a Caserta		L = 20.000
Tratta	Maretto - Torano	DN 1.000 Acciaio	L = 1.000
Tratta	Torano - San Giovanni	DN 100 Acciaio	L = 600
Tratta	Torano - Scorpeto	DN 125 Acciaio	L = 1.000

La Zona Piedimonte Matese attinge la portata di esercizio da diverse sorgenti poste sia nel territorio della Campania che del Molise, facenti capo al bacino del Matese:

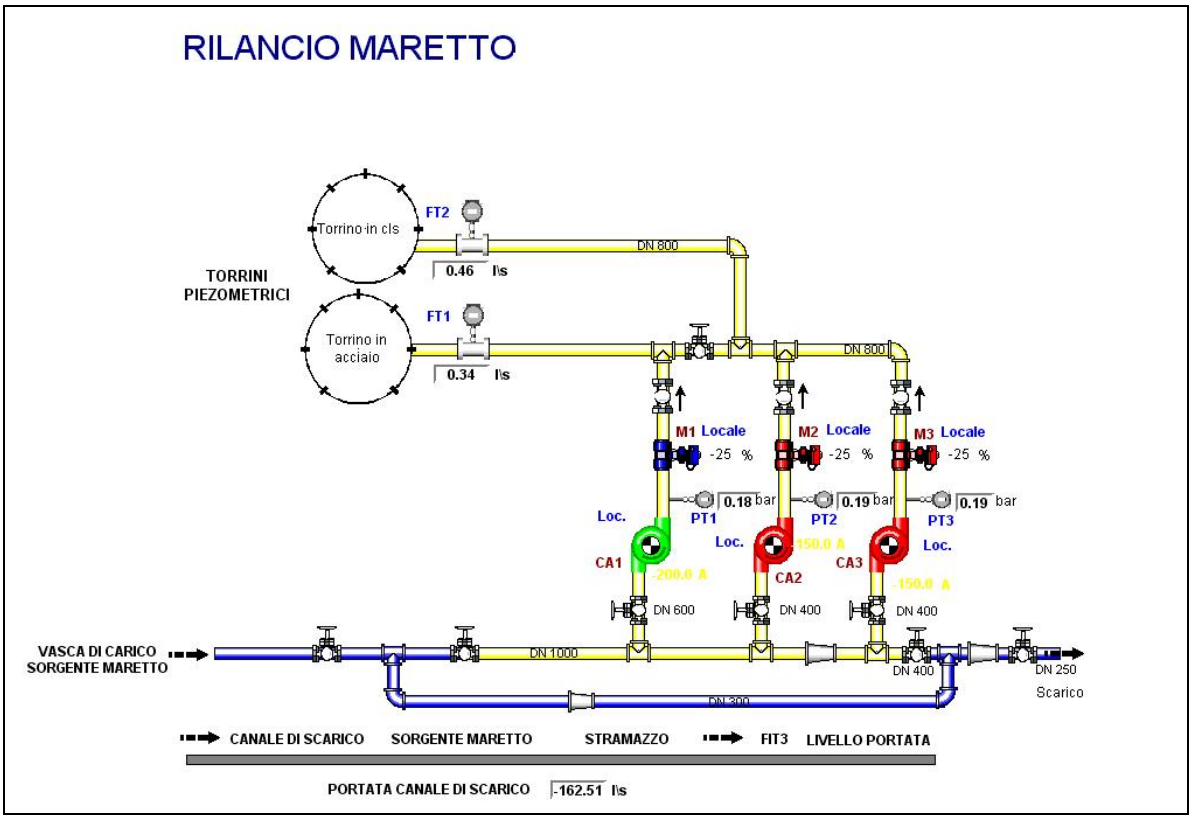


Il Torano e il Maretto sono due esempi eclatanti di grandi Sorgenti di captazione idrica.

La sorgente di Maretto (quota 174 m.s.l.m.) ha una portata media di circa 600 l/s con un massimo di 1200 l/s, di cui una piccola parte viene distribuita mediante una tubazione DN 300 in acciaio e la restante sollevata verso la centrale del Torano mediante una condotta dal DN

fonte: http://burc.regione.campania.it

1000 e qui immessa nella galleria per S. Clemente. Il sollevamento avviene mediante 3 elettropompe che alloggiano all'interno di apposita struttura con altri macchinari elettromeccanici ed una vasca di aspirazione di 300 mc.



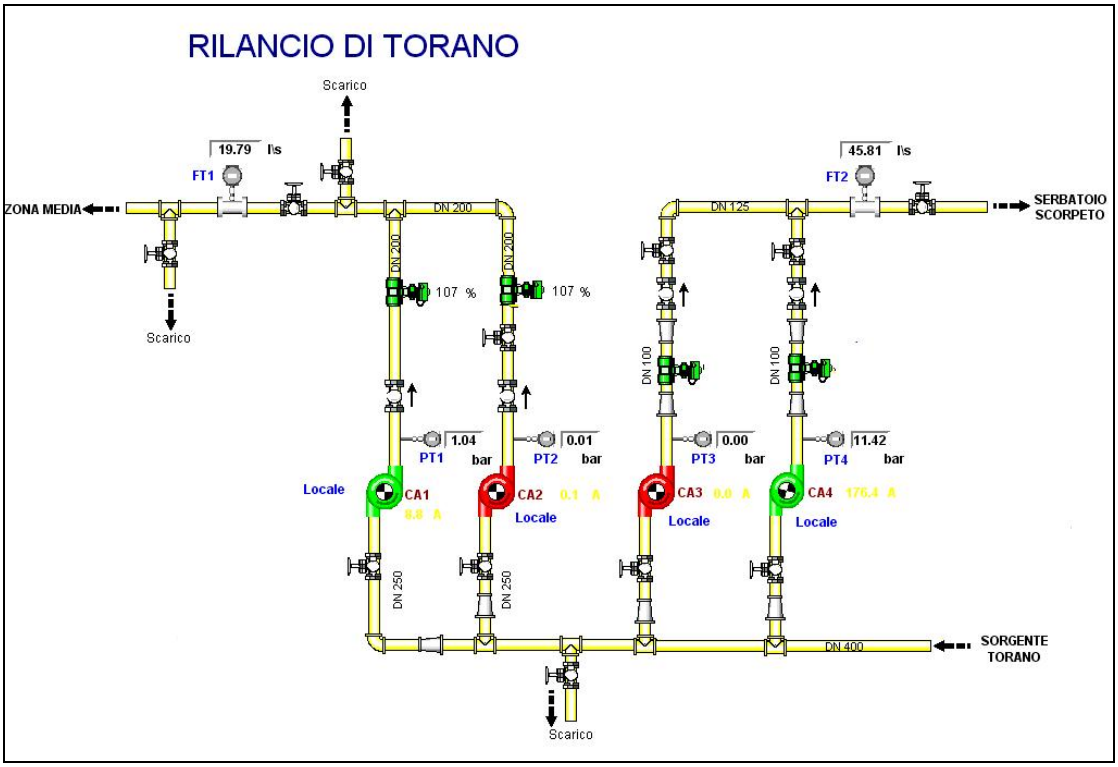
La sorgente del Torano, che si trova a quota 200 m.s.l.m., ha una portata media di 1000 l/s ed una massima di 2500 l/s ed unitamente all'acqua proveniente dalla sorgente del Maretto viene immessa in una galleria di 37 km, attraverso la quale, giunge fino alle vasche di S. Clemente.

Una parte dell'acqua viene sollevata verso i 3 serbatoi di Scorpeto, S. Giovanni e media altezza.

Il sollevamento verso il serbatoio di Scorpeto avente capacità di mc 150, avviene mediante 2 elettropompe da 110 kw attraverso una condotta da DN 125 in acciaio.

Il sollevamento verso il serbatoio di S. Giovanni da 600 mc, avviene mediante 2 elettropompe da 55 kW attraverso una condotta DN 200 acciaio, mentre quello verso il serbatoio di media altezza avviene con 2 elettropompe di piccola taglia (12 kW) ed attraverso una condotta DN 200 in acciaio.

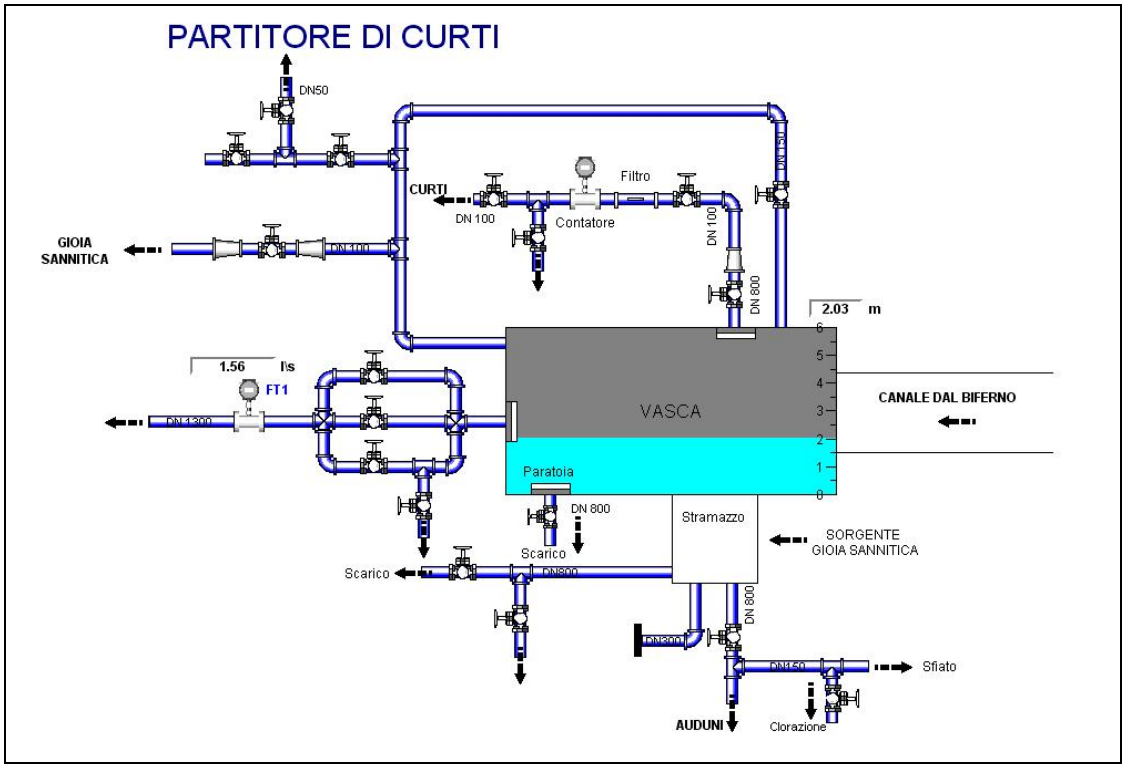
fonte: http://burc.regione.campania.it



Le sorgenti del Biferno (Maiella S.M. in Rivoli – Pietrecadute – Riofreddo) in Boiano, vengono alimentate dalla struttura del Monte Miletto, dalla Conca di Letino, Lago Matese. Queste acque vengono convogliate attraverso gallerie permeabili nella vasca di riunione di Auduni.

Dal partitore di Curti parte una direttrice DN 500 in acciaio raggiunge il partitore di Sarani da li prosegue verso il Partitore di S.Salvatore Telesino, arriva al partitore di Ponte, poi al Partitore di Masseria Romano, terminando al Serbatoio di Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Lungo l'adduttrice principale, che convoglia le acque al nodo di S. Clemente, vi sono diverse derivazioni per gli insediamenti abitativi delle zone attraversate: Piedimonte, Valle Alife, Valle Telesina, Caiazzo, Cesarano e Limatola.

La zona Alifana comprende la centrale di Melizzano in provincia di Benevento. L'acqua giunge da Ruviano nel serbatoio della centrale (mc 30.000) e da qui viene sollevata mediante 2 elettropompe da 30 kw verso il serbatoio di Melizzano-Solopaca attraverso una condotta DN 150 in acciaio, e mediante 2 elettropompe da 37 kw verso il serbatoio di Frasso Telesino, attraverso una condotta DN 150 in acciaio.

4.2 Zona Terra di Lavoro

La conformazione territoriale della zona Terra di Lavoro – Cancello, comprende n.37 Comuni., si presenta molto vasta con diversi dislivelli, e con un alta densità abitativa.

L'organigramma del sistema acquedottistico della zona è costituito da due sistemi, connessi tra loro tramite una condotta DN 1900 in acciaio proveniente dal nodo di S.Clemente, che alimentano il fabbisogno idrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

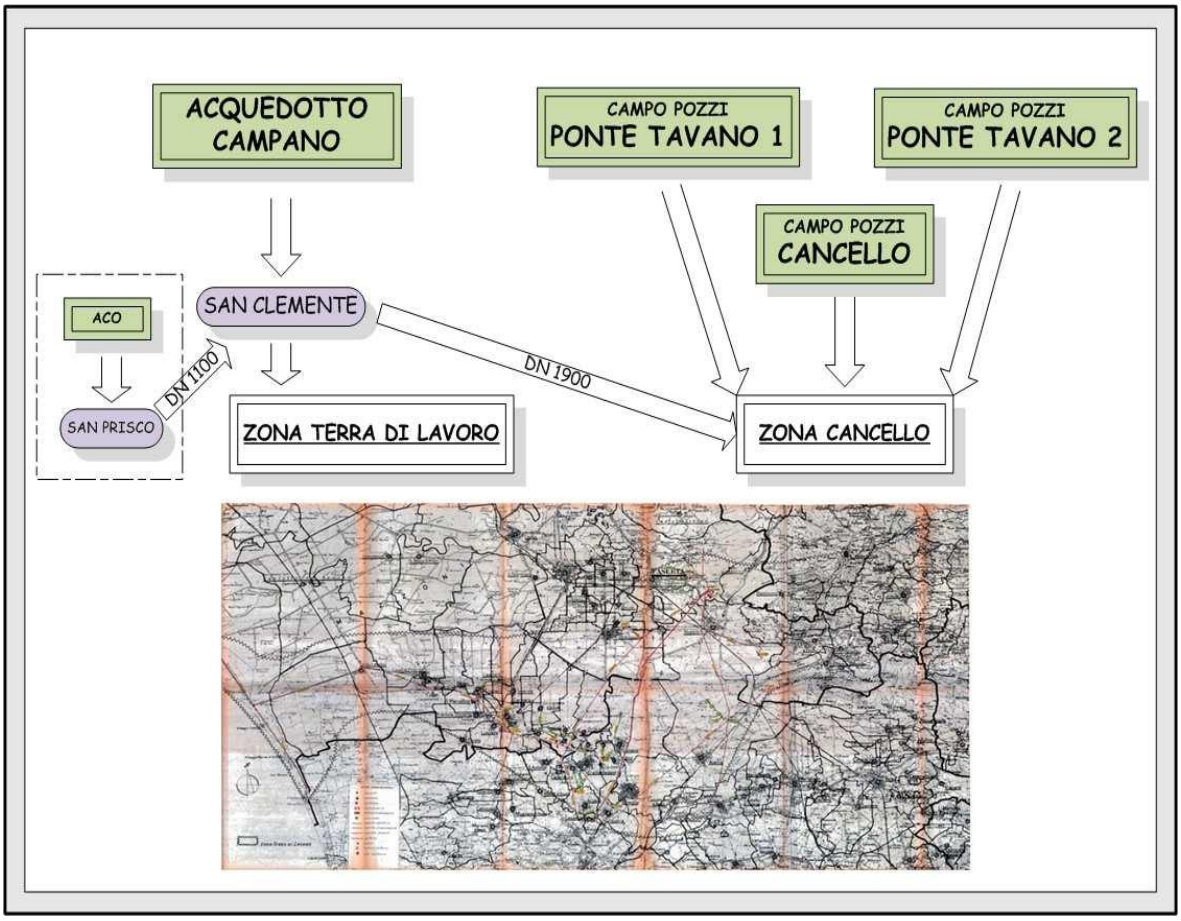


Fig. 1: L'organigramma del sistema acquedotti stico

Nella zona sono presenti le seguenti opere :

- N. 11 Serbatoi di accumulo di varie capacità;
- Tratte di condotte idriche per una lunghezza complessiva di 140 Km di vario diametro, delle quali in acciaio, in ghisa e in C.A.P..;

Si riporta di seguito l'elenco dei Comuni ricadenti nella zona Terra di Lavoro con il rispettivo numero degli abitanti in relazione al fabbisogno idropotabile annuo (G) e la portata media nel giorno di massimo consumo (P).

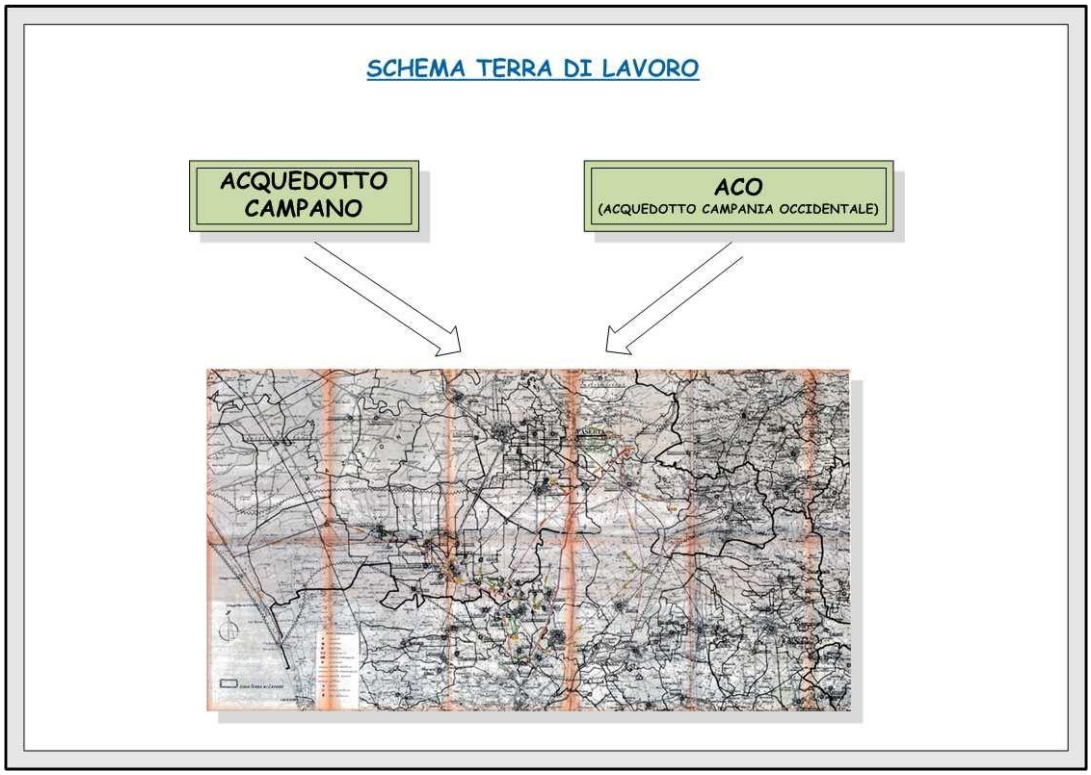
Comune	residenti	G	P
	n.	mc/a	l/s
Aversa	57.397	8.979.177	361,38
Caivano	36.952	5.517.820	223,5
Capodrise	7.604	939.639	37,82
Cardito	20.184	2.504.908	100,02
Casagiove	15.002	2.011.432	80,3
Casaluce	9.684	1.112.881	44,46
Casal di Principe	19.585	2.347.016	93,19
Casapulla	7.966	1.089.097	43,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta	76.816	12.584.295	502,95
Cervino	5.079	574.644	22,79
Cesa	7.554	839.408	33,35
Crispano	12.228	1.554.030	62,29
Curti	7.088	858.368	34,14
Frattamaggiore	33.012	4.477.301	178,74
Frattaminore	15.267	1.920.224	76,84
Frignano	8.616	959.024	38,12
Grumo Nevano	19.127	2.821.958	114,14
Lusciano	13.293	1.646.487	66,75
Macerata Camp.	10.256	1.133.946	45,02
Maddaloni	38.094	183	226,18
Marcianise	40.842	6.828.540	277,42
Orta di Atella	13.251	1.664.928	66,61

Tabella: Fabbisogno idropotabile nei rispettivi comuni

La zona Terra di Lavoro attinge la portata di esercizio dall'Acquedotto Campano (Sorgente del Torano, Maretto e Boiano) e dall'A.C.O. (Acquedotto della Campania Occidentale).

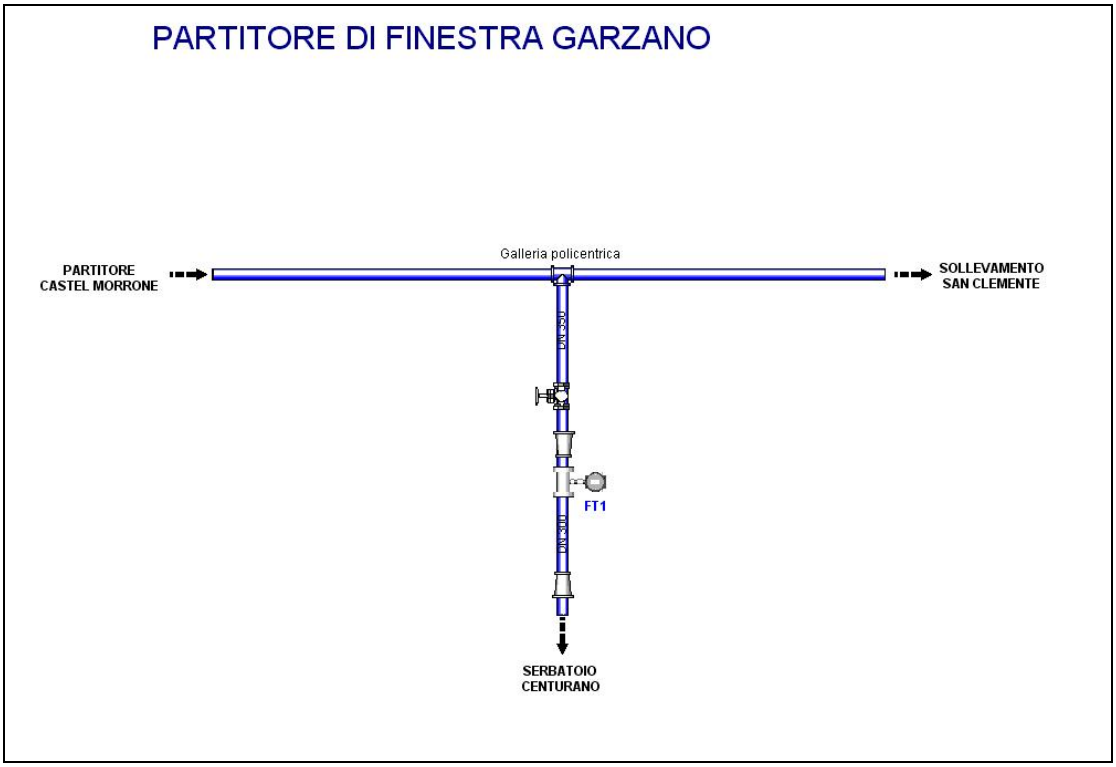


In questa zona si trovano i serbatoi più grandi di tutta la Regione, ovvero i serbatoi di S. Clemente, alimentato come detto in precedenza dalle sorgenti dell'Acquedotto Campano. Essi sono costituiti da 2 gallerie di 150.000 mc, ovvero 250 m di lunghezza, 10 di larghezza e 6 di altezza alla quota di 169 m.s.l.m.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risorsa idrica arriva da Piedimonte Matese, dalle sorgenti di Maretto e Torano, attraverso la galleria di 37 km sopra descritta, e dalla centrale di S. Prisco attraverso una tubazione in acciaio DN 1100, con una portata complessiva media di circa 5000 l/s ed una massima di 7000 l/s, quest'ultima alimentata dall'A.C.O.

Le sorgenti del Biferno (Boiano) vengono alimentate dalla struttura del Monte Miletto, dalla Conca di Letino, Lago Matese. Queste acque vengono convogliate attraverso gallerie permeabili nel manufatto di Auduni e da qui attraverso gallerie e condotte giunge al partitore "Finestra di Garzano" ricadente nel territorio di "Terra di Lavoro" e da qui una condotta DN 500 raggiunge il serbatoio di Centurano.

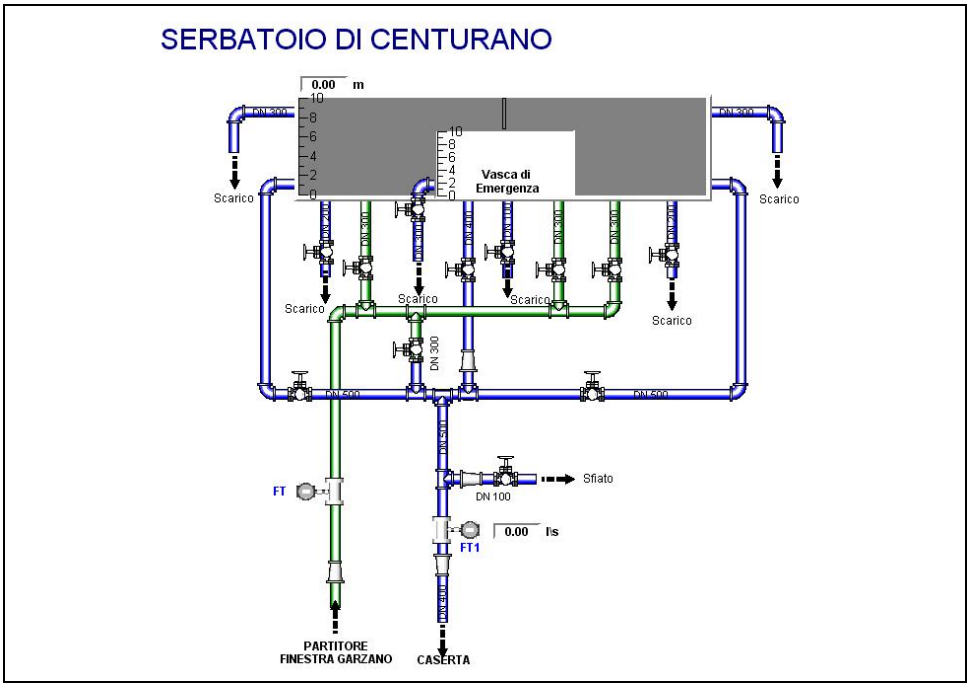


Esterno Finestra di Garzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolare interno Finestra di garzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

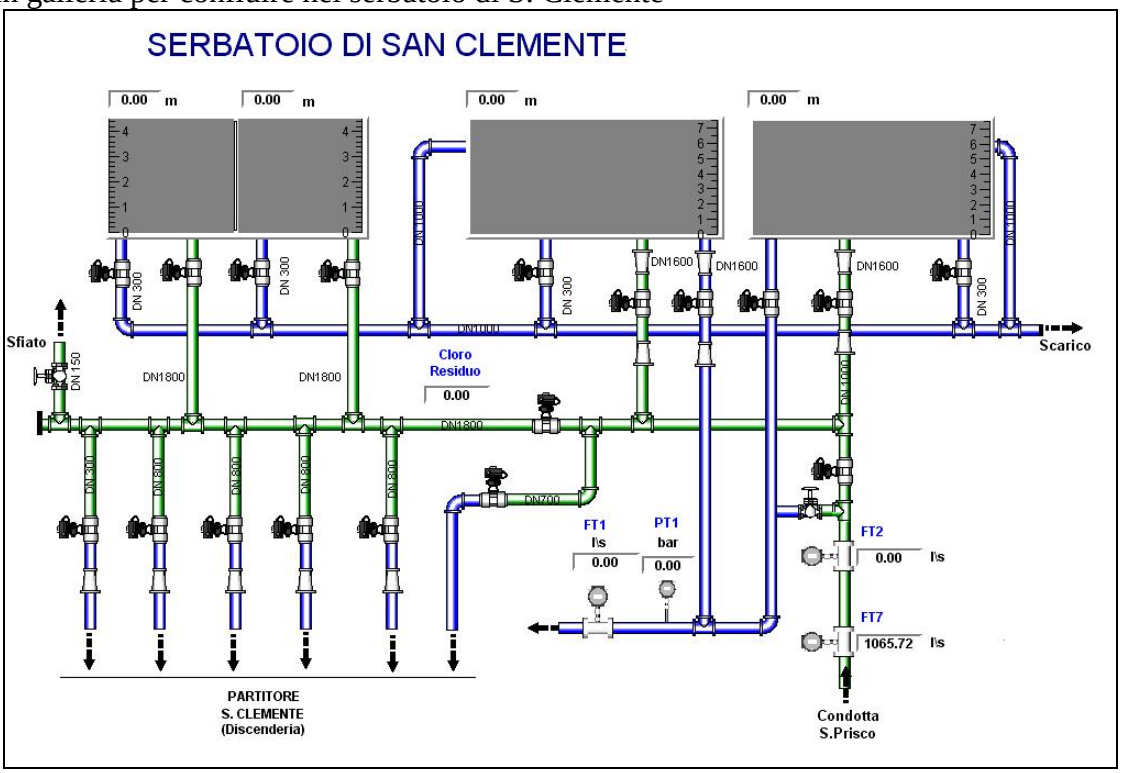


Esterno Serbatoio di Centurano

Interno serbatoio di Centurano

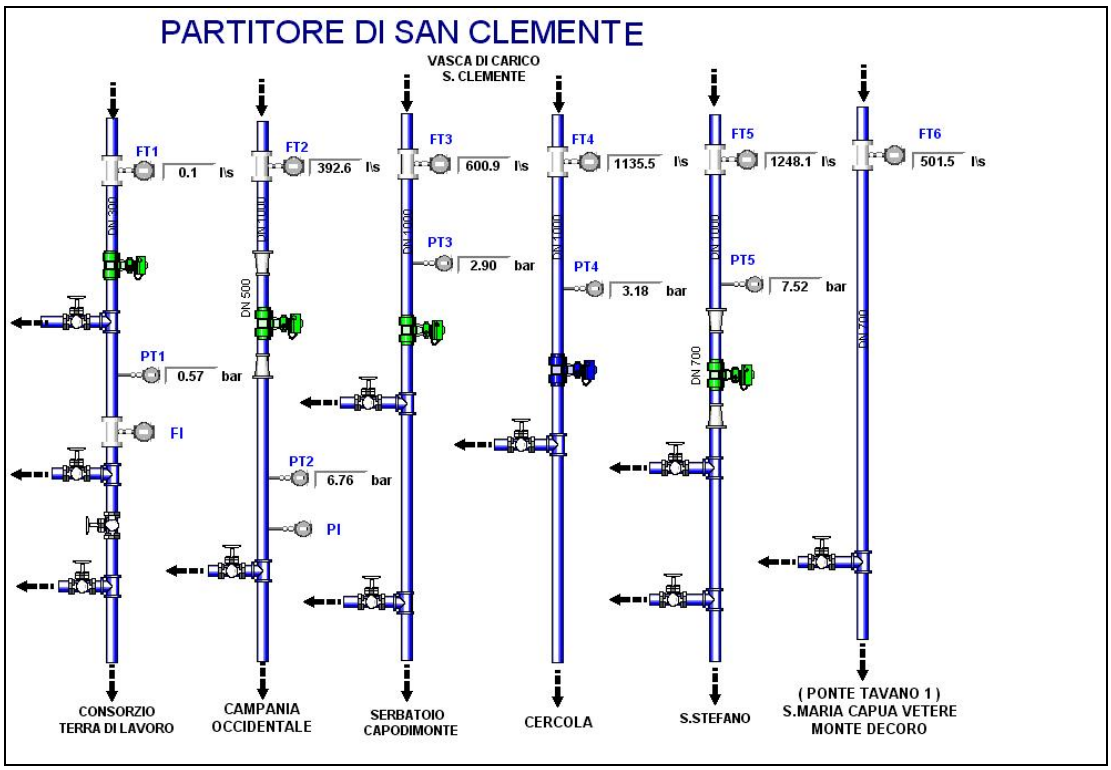
fonte: http://burc.regione.campania.it

Serbatoio a servizio della città di Caserta. La condotta provenente da Matese prosegue per un breve tratto in galleria per confluire nel serbatoio di S. Clemente



fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal serbatoio di San Clemente partono sei condotte che raggiungono il partitore e da qui si dipartono le tubazioni per le varie alimentazioni:



- DN 700 alimenta S. Nicola la Strada, S. M. Evangelista, Marcianise e Zona A.S.I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DN 1000 dal nodo di S. Prisco (A.C.O.) raggiunge S. Clemente e serve a sopperire un eventuale carenza idrica delle sorgenti di Torano, maretto e Boiano.
- DN 1000 raggiunge il serbatoio di Capodimonte e lungo la tratta alimenta le citta di Afragola e Casalnuovo.
- DN 1350 alimenta il serbatoio di S. Rocco per poi giungere al serbatoio di S. Stefano.
- DN 1150 raggiunge l'impianto di rilancio di Cercola che è a servizio della zona Vesuviana.
- DN 900 alimenta il comune di Maddaloni, Cervino, Montedecoro per poi collegarsi all'impianto di Ponte Tavano.

L'acquedotto della Campania Occidentale, partendo dalla Centrale di Sollevamento di Cassino, arriva al Nodo di S. Prisco e giunge al serbatoio medio Q_{140} da qui si diramono tre direttrici:

- DN 1400 in C.A.P. per una lunghezza di 22 Km va ad alimentare vari comuni dell' Agro Aversano e l'impianto di rilancio di Mugnano Q_{110}.
- DN 1800 in Acc. per una lunghezza di 19 Km alimenta il Serbatoio di Capodimonte.
- DN 2100 in Acc. Per un lunghezza di 36 Km alimenta il serbatoio di Scudillo.

4.3 Zona Cancello

Nella zona sono presenti le seguenti opere :

- N. 4 impianti di sollevamento;
- N. 3 Serbatoi di accumulo di varie capacità;
- Tratte di condotte idriche per una lunghezza complessiva di 45 Km di vario diametro delle quali in acciaio, in ghisa e in C.A.P;

Si riporta di seguito l'elenco dei Comuni ricadenti nella zona Cancello con il rispettivo numero degli abitanti in relazione al fabbisogno idropotabile annuo (G) e la portata media nel giorno di massimo consumo (P).

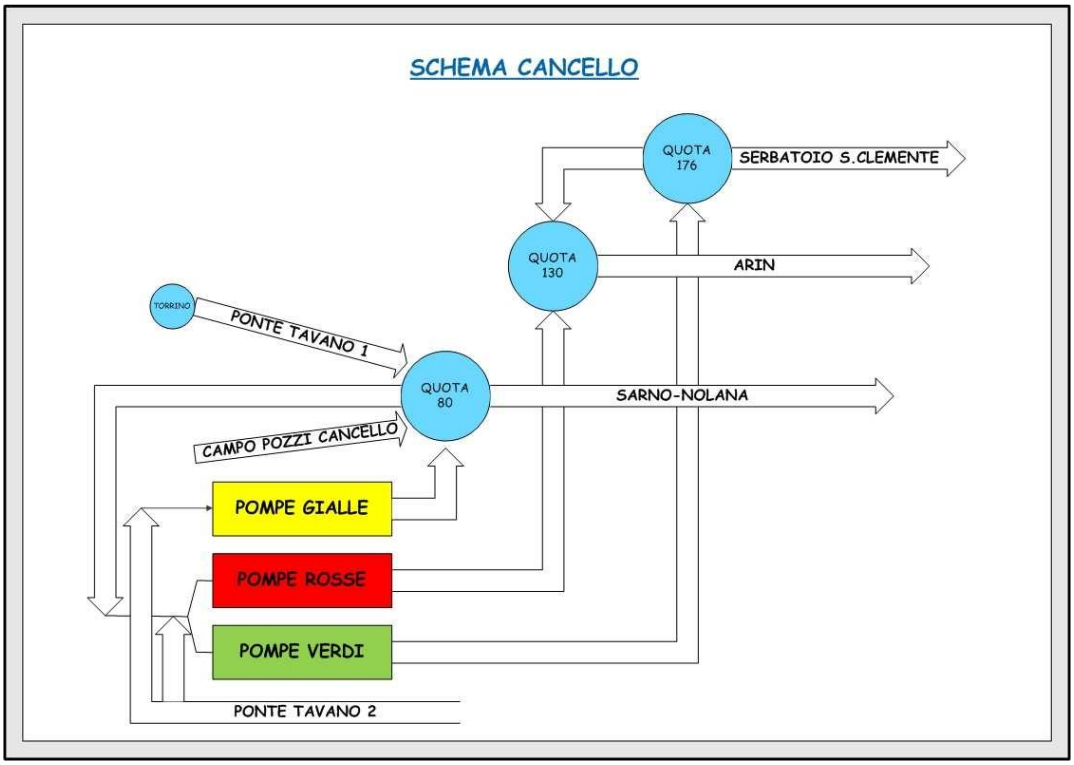
Comune	*residenti*	*G*	*P*
	n.	*mc/a*	*l/s*
Portico	6.812	778.393	31,07
Recale	7.233	814.983	32,46
S.Arpino	13.564	1.730.266	69,39
S.Cipriano d'Aversa	12.669	1.529.153	60,79
S.Marcellino	11.858	1.428.502	56,77
S.M.a Vico	13.597	1.850.510	73,85
S.M.Capua Vetere	30.867	4.860.202	195,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.M.Evangelista	5.932	899.245	€ 37,60
S.Nicola La Strada	18.966	2.645.860	106,7
S. Felice a Cancello	16.909	2.061.083	82,06
Succivo	6.938	774.404	30,79
Teverola	9.831	53.67	62,91
Trentola Ducenta	14.311	1.724.733	68,54
Valle di Maddaloni	2.560	283.492	11,26
Villa Literno	10.495	1.260.544	50,13
Villa di Briano	5.737	636.727	25,3

Tabella: Fabbisogno idropotabile nei rispettivi comuni

La zona di Cancello comprende la Centrale di sollevamento di Cancello e le centrali di Tavano I e II.



La centrale di Tavano I è un campo pozzi con una portata media di 600 l/s ed una massima di 1200 lt/sec costituita da undici pozzi con elettropompe da 190kW.

L'acqua viene clorata e sollevata al serbatoio a quota 80 m s.l.m. mediante una tubazione in acciaio DN 1000.

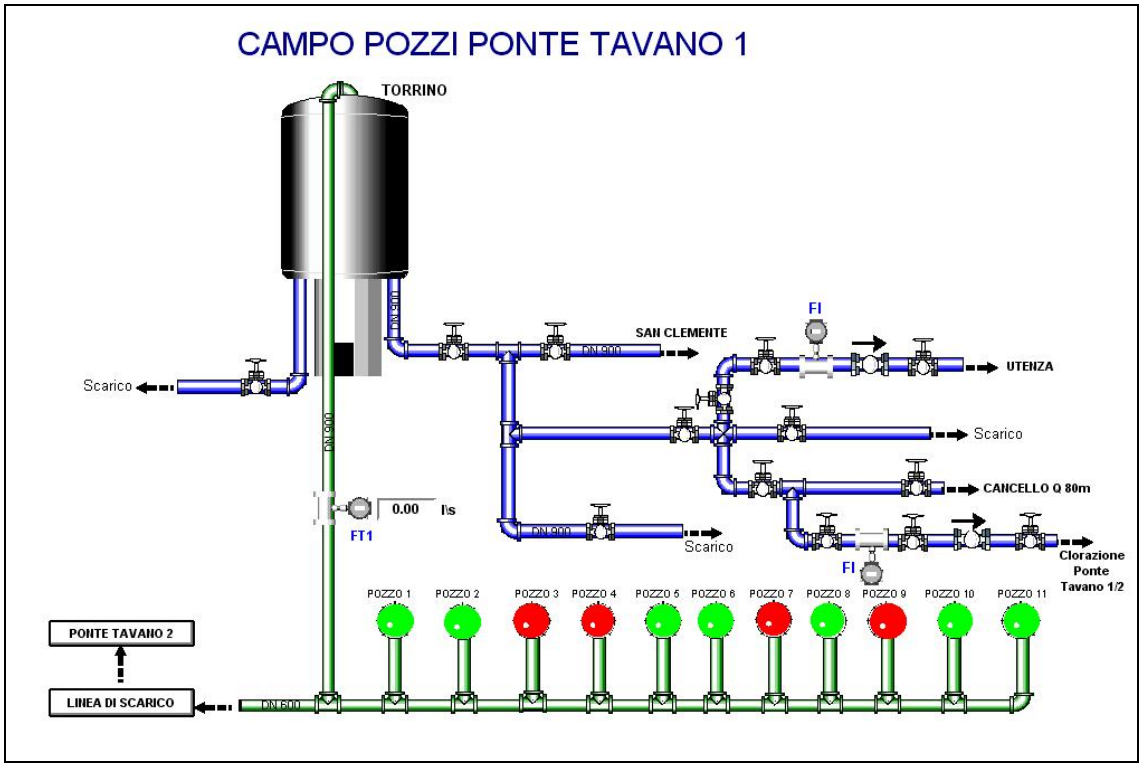
Anche la centrale di Tavano II è un campo pozzi con una portata media di 600 l/s ed una massima di 1200 l/sec costituita da nove pozzi di captazione con elettropompe da 110kW.

L'acqua giunge al serbatoio di carico a quota 60 m.s.l.m. della centrale di Cancello con una

fonte: http://burc.regione.campania.it

tubazione in acciaio DN 1000.

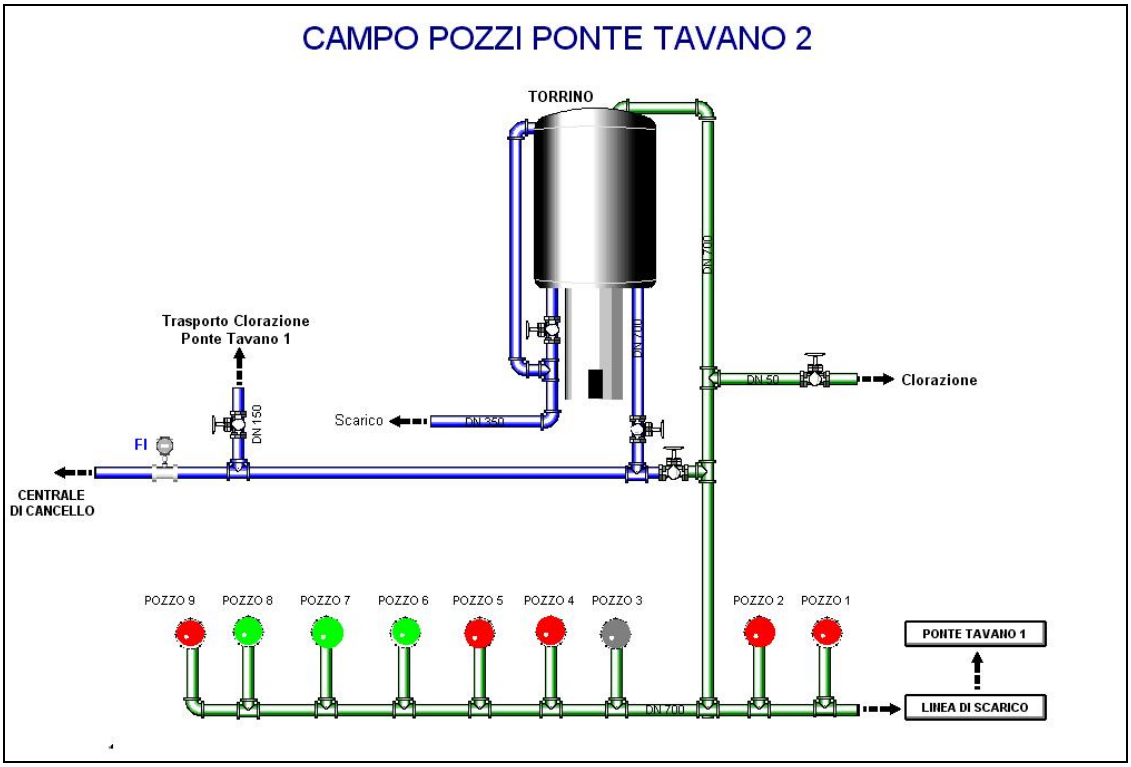
Il campo pozzi di Ponte Tavano I è costituito da 11 pozzi che sollevano per una portata massima di 1200 l/s al torrino Piezometrico



fonte: http://burc.regione.campania.it

Da qui una direttrice prosegue per il partitore di S. Clemente, un'altra per le utenze locali ed un'altra prosegue per il serbatoio di Cancello Q 80.

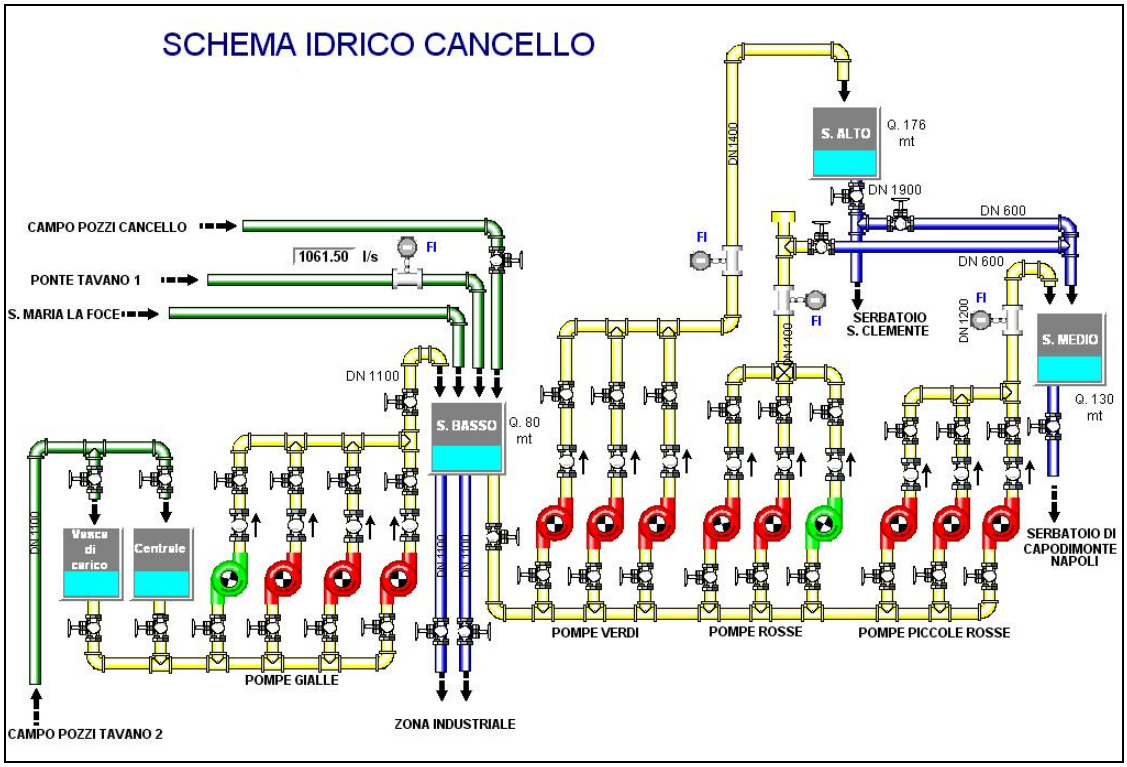
L'impianto di Ponte Tavano II è costituito da 9 pozzi che sollevano al torrino Piezometrico



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da qui raggiunge la vasca di carico della centrale di Cancello.



L'acqua giunge alla Centrale oltre che dai due campi pozzi di Tavano, anche dai serbatoi di S. Clemente attraverso una tubazione in acciaio DN 1900 direttamente al serbatoio a quota 176.

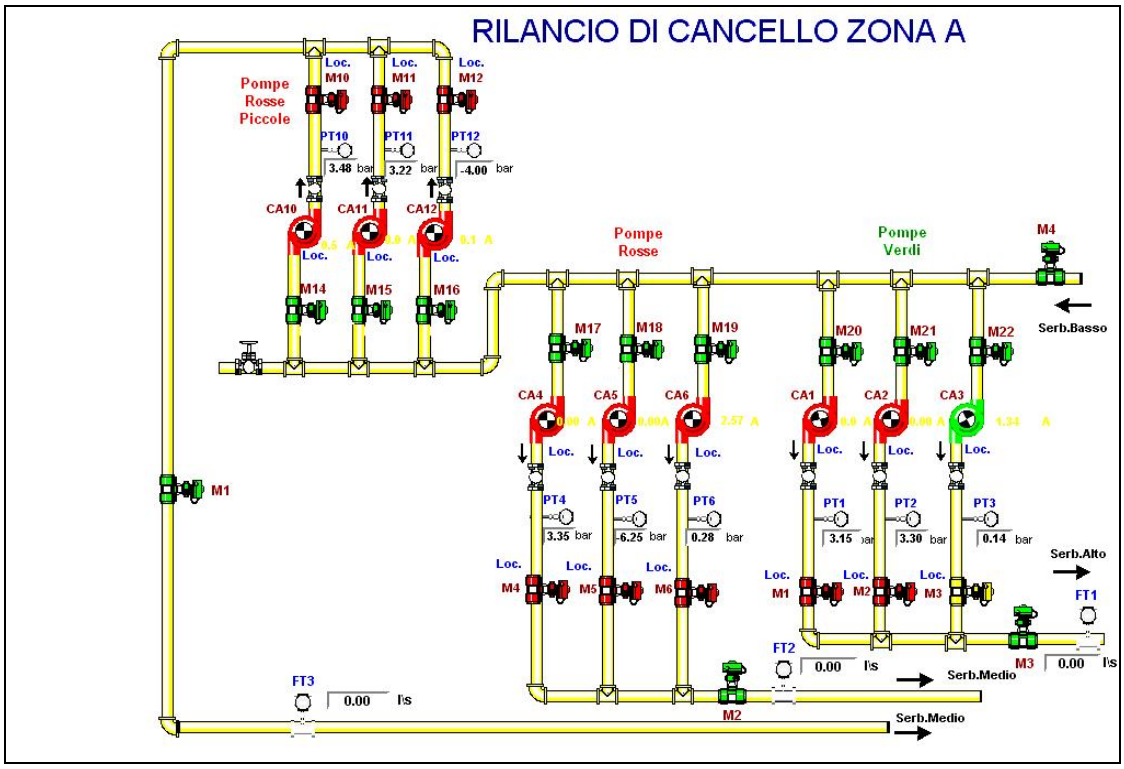
fonte: http://burc.regione.campania.it

L'acqua viene rilanciata, mediante elettropompe centrifughe, con 3 linee:

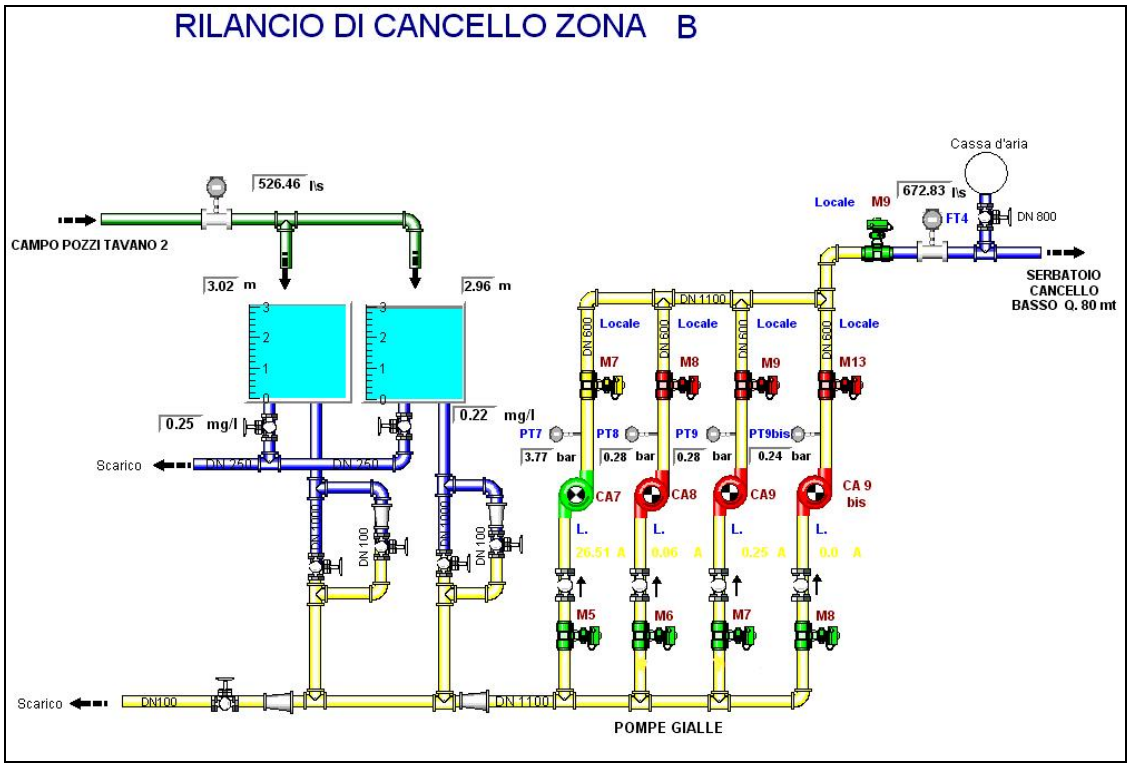
- linea gialla al serbatoio di quota 80;
- linea rossa al serbatoio di quota 130;
- linea verde al serbatoio di quota 176.

A Quota 80, inoltre troviamo anche 10 pozzi di emungimento che possono estrarre fino a 1100 lt/sec, con elettropompe da 110kW.

Dal serbatoio di Quota 80, in uscita per la distribuzione, si dipartono due condotte idriche, rispettivamente una in acciaio DN 1800 per Nola – Santa Maria la Foce ed una in acciaio DN 1100 per la zona industriale A.S.I.



fonte: http://burc.regione.campania.it

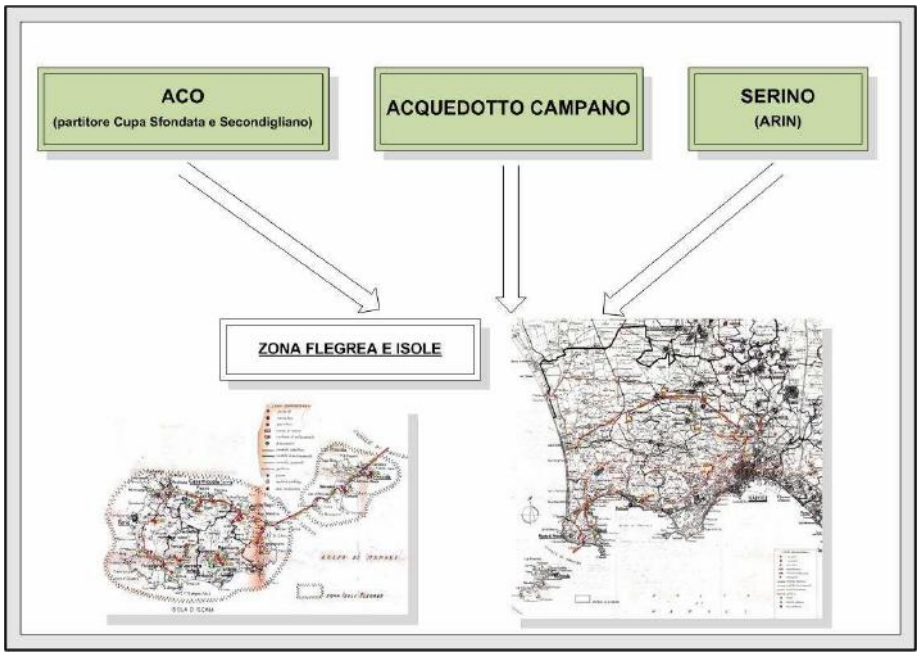


fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Zona Flegrea – Isole Flegree

La conformazione territoriale della zona in esame comprende n. 24 Comuni di cui 2 della provincia di Caserta (Castelvolturno e Parete), si presenta molto vasta con diversi dislivelli, e con un alta densità abitativa che ammonta ad una popolazione complessiva di circa 653.459 abitanti.

L'organigramma del sistema acquedottistico della zona è strutturalmente costituito da tre sistemi che alimentano il fabbisogno idrico



Organigramma del sistema acquedottistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella zona sono presenti le seguenti opere :

Area Flegrea

- N. 5 impianti di sollevamento nella solo area Flegrea;
- N. 13 Serbatoi di accumulo di varie capacità;
- Tratte di condotte idriche per una lunghezza complessiva di 350 Km di vario diametro, delle quali in acciaio, in ghisa, in C.A.P. e in c.a.;

Area Isole

- N. 6 impianti di sollevamento sull'isola d'Ischia;
- N. 13 Serbatoi di accumulo di varie capacità;
- Tratte di condotte idriche per una lunghezza complessiva di 60 Km di vario diametro delle quali in acciaio, in ghisa;

Si allega l'elenco dei Comuni ricadenti nella zona Flegrea e Isole con il rispettivo numero degli abitanti in relazione al fabbisogno idropotabile annuo (G) e la portata media nel giorno di massimo consumo (P).

Comune	*residenti*	*G*	*P*
	n.	*mc/a*	*l/s*
Arzano	39.906	5.929.867	240,96
Bacoli	26.987	3.856.789	159,59
Barano d'Ischia	8.688	1.111.881	50,95
Calvizzano	12.184	1.491.180	59,37
Casoria	79.418	11.908.676	475,78
Casamicciola T.	7.442	1.179.340	75,89
Castelvolturno	18.893	2.855.617	287,25
Forio	14.723	2.353.853	136,85
Giugliano	93.471	13.795.250	576,13
Ischia	18.380	3.220.053	186,3
Lacco Ameno	4.244	688.168	45,72
Marano	50.315	6.628.901	263,26
Melito di Napoli	34.974	4.789.793	191,42
Monte i procida	13.003	1.558.978	61,9
Mugnano di N.	30.800	4.196.513	167,67
Napoli	994.793	174.402.813	6988,06
Parete	10.458	1.157.452	45,96
Pozzuoli	8.661	12.016.230	505,5
Procida	10.773	1.328.166	56,93
Qualiano	25.129	3.378.626	135,66
Quarto	36.290	4.769.323	189,49
Serrara Fontana	3.065	443.819	25,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Villaricca	26.806	3.539.294	140,54

Tabella: Fabbisogno idropotabile nei rispettivi comuni

Nella zona sono presenti n. 11 impianti di sollevamento di cui n. 6 sull'isola d'Ischia e precisamente Lago Patria, Mugnano Quota 110, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Monte di Procida, Barano Rosale, Gran Sentinella, Ischia Porto, La Cappella, Panza e San Francesco Saverio ed i seguenti serbatoi :

Serbatoi

Serbatoi	**Capacità m^3**
Bacoli	5000
Baia	250
Casoria	250
Licola	500
Marano	5000
Monte di Procida	300
Montegrillo	5000
Montenuovo	1500
Monteruscello	35000
Mugnano Quota 110	30000
Mugnano Vecchio	250
S. Rocco	80000
S. Stefano	20000

Principali Condotte Zona Flegrea

Tratta	**Denominazione**	**Diametro**	**Lunghezza mt**
Tratta	Mugnano - Monteruscello	DN 1000 acciaio	L= 12.000
Tratta	Monteruscelo - Torregaveta	DN 1000 acciaio	L= 10.000
Tratta	S. Giacomo di Capri - Miliscola	DN 600 acciaio	L= 24.000
Tratta	Via Pigna -Q.ta 100	DN 1000 C.A.P.	L= 2.000
Tratta	Via Pigna - Miliscola	DN 550 ghisa	L= 22.000
Tratta	Villa Cariati- Rione Toiano	DN 400 ghisa	L= 6.000
Tratta	S. Clemente - S. Stefano	DN 1350 C.A.P.	L= 25.000
Tratta	S. Clemente - Capodimonte	DN 1000 C.A.P.	L= 25.000
Tratta	Bosco Capodimonte- Marano	DN 400 ghisa	L= 10.000
Tratta	Bosco Capodimonte- Marano	DN 300 c.a.	L= 10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tratta	Marano - Mugnano	DN 300 Ghisa	L= 3.000
Tratta	Capodimonte- S.Rocco	DN 1020 C.A.P.	L= 3.000
Tratta	S.Rocco -Miano	DN 700 acciaio	L= 3.000
Tratta	S.Rocco - Mugnano	DN 900 acciaio	L= 12.000
Tratta	Mugnano - Licola	DN 600 acciaio	L= 12.000
Tratta	Licola- Villaggio Coppola	DN 300 ghisa	L= 12.000
Tratta	Licola- Pozzuoli	DN 300 acciaio	L= 25.000
Tratta	Licola- Pozzuoli	DN 125 c.a.	L= 3.000
Tratta	Mugnano - Qualiano	DN 400 c.a.	L= 4.000
Tratta	Mugnano - Villaricca	DN 300 ghisa	L= 25.000
Tratta	Mugnano - Qualiano	DN 250 c.a.	L= 4.000
Tratta	Qualiano - Lago Patria	DN 300 ghisa	L= 12.000
Tratta	Mugnano - Parete	DN 400 ghisa	L= 5.000
Tratta	Mugnano - Melito	DN 250 ghisa	L= 2.500
Tratta	Melito -Q.ta 100	DN 1200 acciaio	L= 2.500
Tratta	S.Rocco - Arzano	DN 700 acciaio	L= 4.000
Tratta	Arzano - Casavatore	DN 300 ghisa	L= 2.000
Tratta	Serbatoio Quarto - Quarto	DN 250 ghisa	L= 3.500
Tratta	Alimentazione Agnano	DN 200 acciaio	L= 1.000
Tratta	Mugnano - Mugnano	DN 500 acciaio	L= 1.600
Cond. Sott.	Torre Gaveta - Ischia	DN 600 acciaio	L= 12.000
Cond. Sott.	Miliscola - Procida	DN 300 acciaio	L = 8.000
Cond.	Secondigliano - Mugnano	DN 1200 acciaio	L = 5.000

Serbatoi Isole Flegree

Denominazione	**Capacità m^3**
Buttavento	650
Camapagnano	400
Casamicciola	1500
Fontana	560
Forio	2500
Lacco Ameno	1000
Montecorvo	100
S. Antuono	560
Sentinella	560
Serrara	600
Succhivo	560
Terra Murata	240

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centane	5250

Principali Condotte Isole Ischia e Procida

Tratta	Denominazione	Diametro	Lunghezza mt
Tratta	Procida - Ischia	DN 300 acciaio	L= 6.000
Tratta	Isola Procida	DN 450 acciaio	L= 4.000
Tratta	Cappella - S.Antuono	DN 300 acciaio	L= 1.500
Tratta	Cappella Campagnano	DN 200 acciaio	L= 1.000
Tratta	Campagnano - Barano	DN 300 acciaio	L= 3.500
Tratta	Ischia Ponte - Porto	DN 300 acciaio	L= 2.500
Tratta	Ischia Porto - Motagnone	DN 450 acciaio	L= 500
Tratta	Motagnone - Casamicciola	DN 275 acciaio	L= 3.000
Tratta	Motagnone - Forio	DN 300 acciaio	L= 7.500
Tratta	Forio - S. F. Saverio	DN 175 acciaio	L= 3.000
Tratta	S. F. Saverio - Panza	DN 150 acciaio	L= 1.500
Tratta	Panza - Serrara	DN 150 acciaio	L= 2.000
Tratta	Montecorvo - Serrara	DN 80 acciaio	L= 500
Tratta	Montecorvo - Fontana	DN 80 acciaio	L= 1.700
Tratta	Panza - Succhivo	DN 100 acciaio	L= 1.000

Impianto di sollevamento Zona Flegrea

	Denominazione	Gruppi elettropompe n.	l/s
1	Mugnano Q.ta 110	5	1200
2	Mugnano Vecchio	4	400
3	Melito Vecchio	3	400
4	Monte di Procida	3	60
5	Lago Patria	1	100

Impianto di sollevamento Isole Flegree

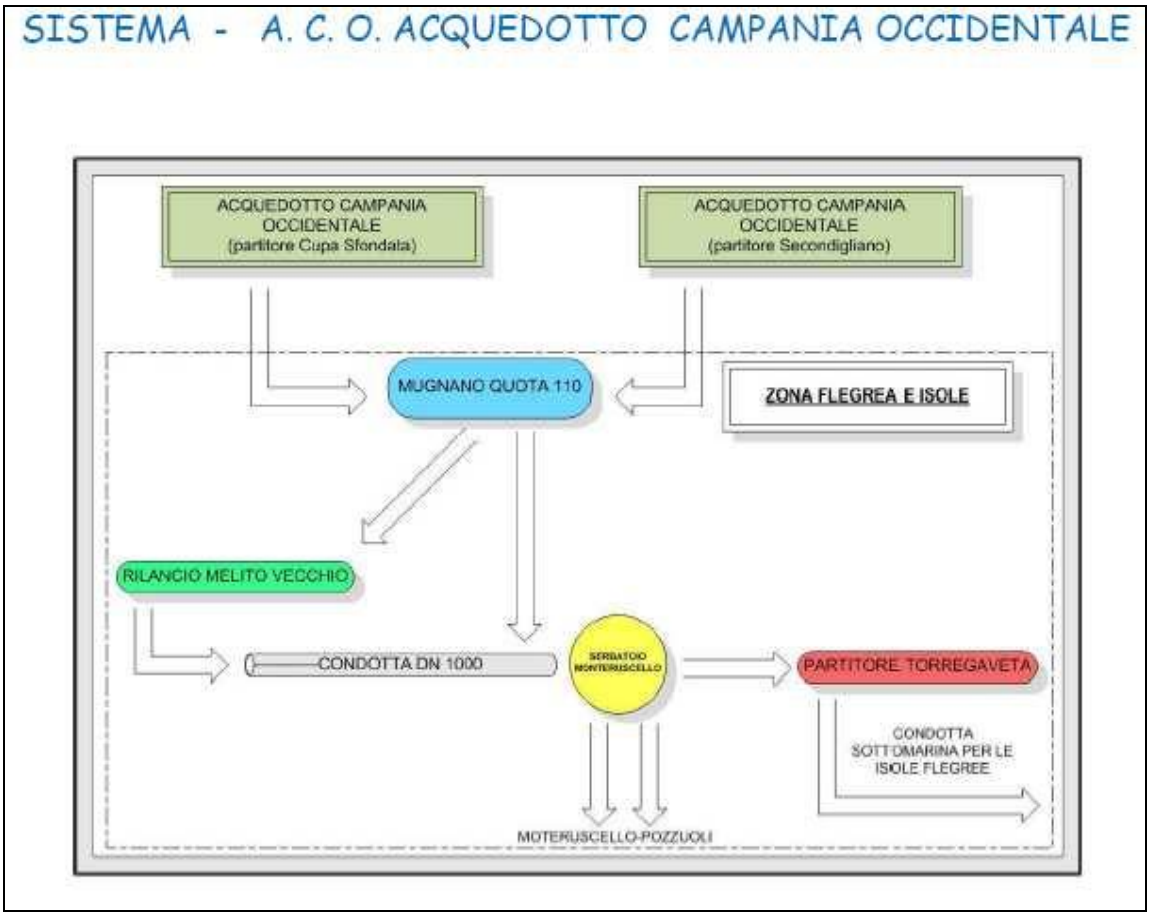
	Denominazione	Gruppi elettropompe n.	l/s
1	Ischia Porto	5	250
2	La Cappella	4	120
3	Barano Rosale	2	25
4	S.F.Saverio	2	50

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	**Panza**	**2**	**20**
6	**Gran Sentinella**	**2**	**15**

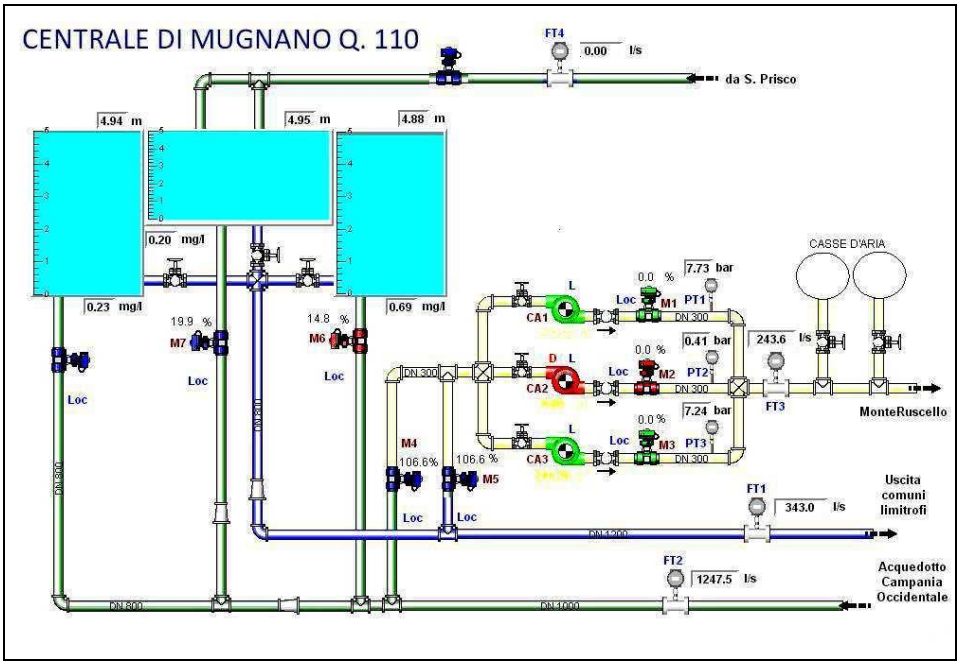
La Zona Flegrea è servita da tre sistemi acquedottistici:

- A.C.O. Acquedotto della Campania Occidentale
- Acquedotto Campano
- Acquedotto del Serino



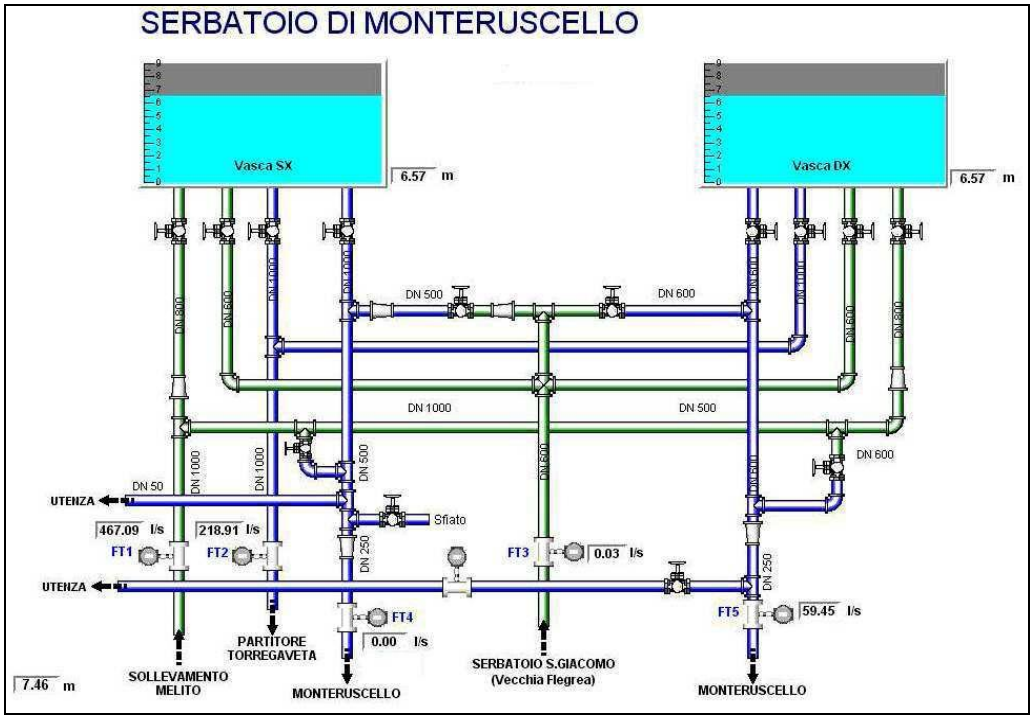
L'acquedotto della Campania Occidentale, partendo dalla Centrale di Sollevamento di Cassino, arriva al Nodo di S. Prisco e da qui raggiunge il Partitore di Cupa Sfondata, da dove parte una condotta DN 1000 per l'impianto di rilancio Mugnano Quota 110

fonte: http://burc.regione.campania.it



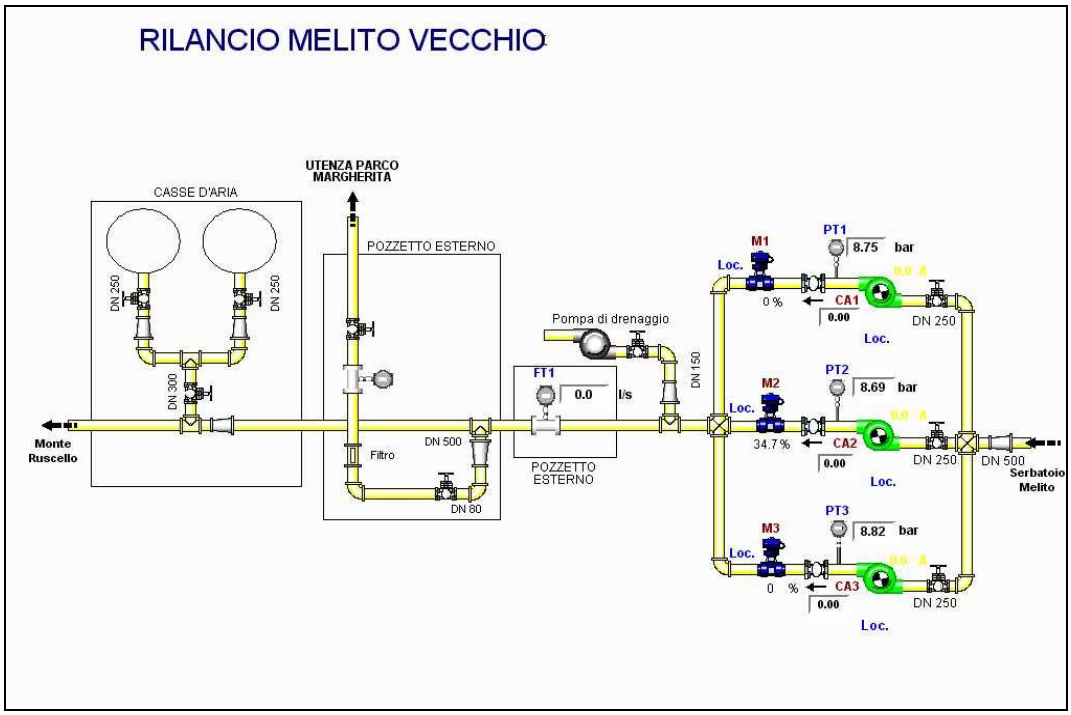
L'impianto di Mugnano Q_{110} e composto da tre vasche di accumulo per un capacità di m^3 30.000. Da qui, una parte viene inviata alla centrale di Melito Vecchio attraverso un tubazione DN 1400 in c.a.p. ed un'altra parte sollevata mediante 5 elettropompe, che raggiungono una portata totale di 1.200 l/s, verso il serbatoio di Monteruscello attraverso una condotta DN 1000 in acciaio.

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'acqua che giunge nella Centrale di Melito Vecchio e viene sollevata verso il serbatoio di Monteruscello mediante 3 elettropompe attraverso una condotta DN 500 in acciaio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

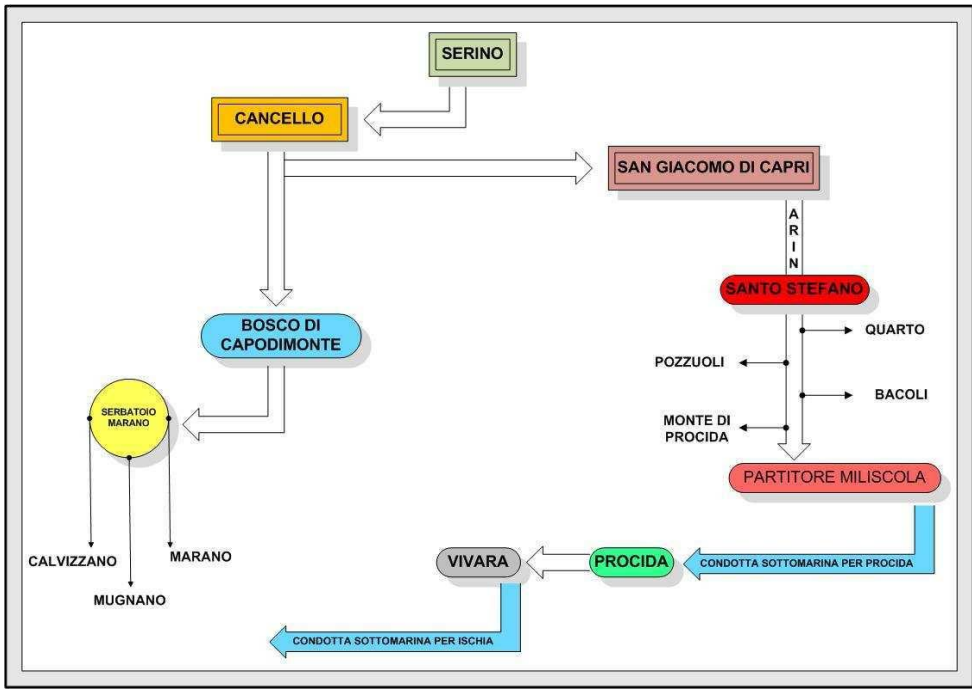


L'acqua dalle Vasche di S. Clemente arriva ai serbatoi di S. Rocco costituiti da nr. 8 vasche di accumulo da 10.000 mc posti a circa 135 m.s.l.m. in località Capodimonte e da qui con una condotta DN 1000 giunge alla centrale di Mugnano che viene sollevata con quattro elettropompe da 90 kw verso il torrino piezometrico, il quale distribuisce a mezzo delle seguenti adduttrici:

- DN 600 in acciaio per il villaggio Coppola;
- DN 250 in cemento amianto per Qualiano;
- DN 250 in ghisa per Melito;
- DN 300 in ghisa per Villaricca;
- DN 400 in cemento amianto per il litorale Domizio.

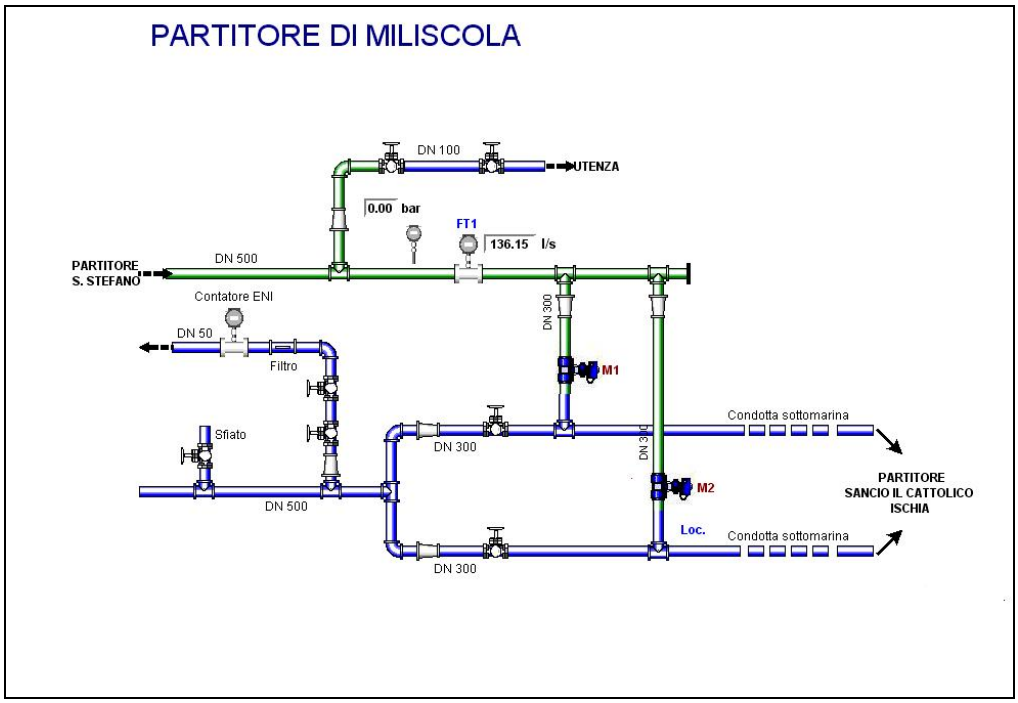
ACQUEDOTTO DEL SERINO

fonte: http://burc.regione.campania.it



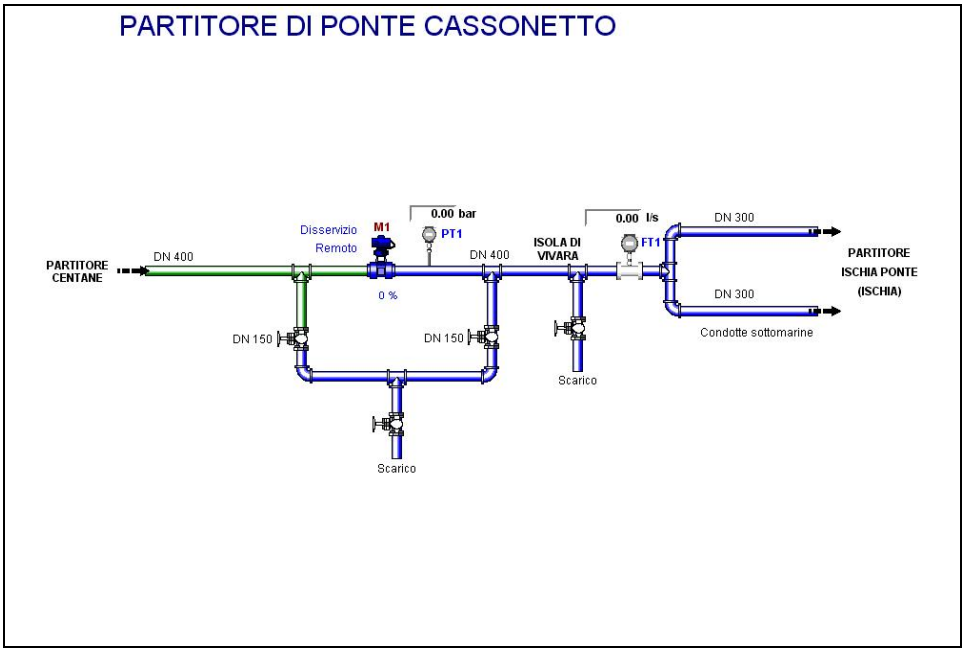
L'Acquedotto del Serino sfrutta le risorse della sorgente del serino e dopo un percorso di 60 Km raggiunge il nodo di Cancello.

Dal serbatoio Alto di Cancello si dirama una condotta in C.A.P. che raggiunge il serbatoio di S. Giacomo di Capri (A.R.I.N.). Dal quale si dirama una condotta DN 600 in acciaio che alimenta i comuni di Quarto, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida fino al partitore di approdo di Miliscola.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Da qui parte una condotta DN 450 in acciaio che attraversando l'Isola Di Procida dopo aver alimentato i serbatoi a servizio dell'Isola giunge al ponte di Vivara attraverso una galleria, giunge all'Isola D'Ischia al partitore "Ponte Cassonetto".



Dal Partitore "Ponte Cassonetto" la condotta giunge alla Centrale di Sollevamento "La Cappella". La Centrale e costituita da quattro Elettropompe di cui due sollevano per una portata di l/s 60 al serbatoio di S. Antuono e le altre due per quello di Campagnano.

La zona "Isole Flegree", comprende anche le isole di Ischia e Procida.

L'Acquedotto dell'Isola di Ischia è alimentato da due condotte sottomarine di diametro 300 mm e 600 mm provenienti dal serbatoio di San Giacomo dei Capri e dal serbatoio di Monte Ruscello che assicurano una portata complessiva di circa 330 l/s per l'alimentazione idropotabile dei comuni di Ischia: Forio, Casamicciola, Lacco Ameno, Serrara Fontana e Barano. La portata in arrivo sull'isola di Ischia viene convogliata a gravità, alle due centrali di Ischia Porto e Cappella. La centrale di Ischia Porto solleva la risorsa ai serbatoi di Montagnone Basso attraverso 2 elettropompe da 37 kw ed a Montagnone Alto mediante 3 elettropompe da 200 kw. Dal serbatoio di 1000 mc si derivano in uscita 3 condotte :

- DN 300 in acciaio per la distribuzione;
- DN 300 in acciaio per Montagnone Alto;
- DN 200 in acciaio per Montagnone Basso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal serbatoio di Montagnone Alto le acque vengo inviate, a gravità ai serbatoi di Casamicciola con capacità di 1500 mc, Gran Sentinella da 500 mc, Lacco centro dalla capacità di 1000 mc, Forio Centro da 2500 mc ed alla centrale di San Francesco Saverio.

La Centrale di San Francesco Saverio solleva l'acqua verso la Centrale di Panza, dalla quale una parte dell'acqua per gravità giunge, mediante condotte in acciaio da 80 e 100 mm al serbatoio di Succhivo avente capacità di 560 mc e un'altra parte viene sollevata mediante 2 elettropompe verso il serbatoio di Montecorvo (100 mc), mediante condotte in acciaio da 100mm. Da qui per gravità raggiunge i serbatoi di Serrara Fontana (560 mc) e Serrara Centro (600 mc).

La Centrale "la Cappella", avente accumulo di mc 1500, solleva l'acqua ai serbatoi di Campagnano (400mc) attraverso 2 elettropompe da 110 kw e di S. Antuono (560 mc) mediante altre 2 elettropompe da 160 kw.

Dalla Centrale si dipartono inoltre 4 condotte:

- DN 250 in acciaio per S. Antuono;
- DN 150 in acciaio per Campagnano;
- DN 200 in acciaio per la distribuzione;
- DN 100 in acciaio per la distribuzione.

Dal serbatoio di Campagnano l'acqua per gravità giunge alla centrale di Barano Rosale e da qui mediante due elettropompe viene sollevata al serbatoio di Barano Centro (2000 mc) e con altre 2 elettropompe da 15 kw sollevata verso il serbatoio di Buttavento (650 mc).

Da tale Serbatoio Vi sono 4 condotte in uscita:

- nr. 2 DN 100 in acciaio per la distribuzione;
- DN 125 in acciaio per Barano Centro;
- DN 100 in acciaio per Buttavento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DISTRETTUALE NAPOLI - CASERTA

ELENCO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO IDRICO DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEL PERSONALE

AMBITO DISTRETTUALE CASERTA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 83 del 13 novembre 2018
PARTE I Atti della Regione

	Nome e Cognome	
1	Amato Domenico	ago-04
2	Aliberti Rosario	lug-92
3	Amato Lello	lug-04
4	Amoretti Alessandro	lug-07
5	Angelino Antonio	lug-06
6	Battimelli Vincenzo	mar-05
7	Busiello Raffaele	lug-04
8	Bustelli Antonio	dic-92
9	Capasso Pietro	ago-05
10	Carbone Gianluca	mag-03
11	Carofalo Luigi	set-01
12	Cartaro Luigi	ott-06
13	Cassella Michele	mar-03
14	Cianci Pasquale	mag-07
15	Cifiello Dante	giu-07
16	Cirillo Aniello	giu-07
17	Colella Antonio	apr-00
18	Cordua Domenico	ott-07
19	Costagliola Ciro	mag-00
20	D'Ambrosio Giovanni	apr-00
21	D'Amore Paolo	lug-93
22	De Gennaro Giuseppe	giu-07
23	De Girolamo Giuseppe	ago-05
24	De Girolamo Nicola	mag-03
25	De Martino Diego	mag-09
26	De Simone Ciro	lug-06
27	Del Prete Biagio	giu-90
28	Di Fruscio Fulvio	ott-03
29	Di Fruscio Roberto	mag-03
30	Di Lillo Francesco	apr-00
31	Di Palma Michele	ott-04
32	Esposito Rosario	gen-91
33	Fantini Paolo	ott-03
34	Ferrara Francesco	giu-07
35	Franco Luigi	ago-04
36	Gagliardi Aristide	giu-07
37	Gallo Salvatore	set-03
38	Gargiulo Luciano	mar-03
39	Gentile Giacomo	giu-07
40	Girone Giampiero	mag-06
41	Ievoli Francesco	mar-09
42	Ievoli Francesco	mag-03

ELENCO DEL PERSONALE

AMBITO DISTRETTUALE CASERTA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 83 del 13 novembre 2018
PARTE I Atti della Regione

	Nome e Cognome	Data A
43	Iossa Ferdinando	lug-04
44	Iossa Nicola	mag-07
45	Lobello Salvatore	mag-00
46	Maione Roberto	mag-07
47	Maiorino Emanuele	nov-04
48	Marotti Carlo	mar-03
49	Matrisciano Luigi	ago-08
50	Miatto Cuono	mag-07
51	Minale Michele	feb-05
52	Monda Andrea	nov-06
53	Montefusco Alfredo	mar-03
54	Napolitano Carmine	mar-01
55	Odore Gaetano	mag-07
56	Papa Vincenzo	ago-91
57	Parrella Giuseppe	dic-06
58	Parrella Pasquale	gen-05
59	Passeggio Gaetano	lug-92
60	Pinto Alfredo	nov-06
61	Politano Fabio	gen-03
62	Rocco – D'Avino Alessandro	nov-06
63	Rocco Quirino	ott-07
64	Romano Pasquale	ott-91
65	Russo Antonio	giu-93
66	Scala Sebastiano	ago-04
67	Scognamillo Giovanni	giu-07
68	Sgro' Riccardo	ott-03
69	Signoriello Luigi	ott-02
70	Sinoca Salvatore	gen-07
71	Sodano Ciro	mar-06
72	Tarantino Gianluigi	ago-04
73	Terracciano Orazio	mar-05
74	Testa Antonio	mag-05
75	Tufano Vincenzo	ott-04
76	Turco Salvatore	ago-05
77	Valentino Luigi	mag-02
78	Venni Giuseppe	mag-07

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEL PERSONALE

AMBITO DISTRETTUALE NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 88 del 13 novembre 2018
PARTE I Atti della Regione

	Nome e Cognome	Data A
1	Allocca Francesco	lug-05
2	Albano Angela	mar-05
3	Amalfitano Francesco	ago-01
4	Apice Nicola	giu-03
5	Arenare Massimiliano	nov-06
6	Ariante Giacomo	giu-07
7	Aufiero Pasquale	gen-04
8	Auriemma Vincenzo	nov-06
9	Avallone Biagio	giu-07
10	Avati Davide	giu-08
11	Avolio Antonio	gen-11
12	Barra Marco	giu-08
13	Belardo Arcangelo	lug-06
14	Bottoni Rosario	gen-05
15	Braco Marco	mag-90
16	Buonincontri Antonio	giu-04
17	Cacace Alfredo	nov-06
18	Cafasso Ciro	giu-07
19	Calcavecchia Ciro	dic-02
20	Caliendo Gennaro	nov-06
21	Capaldo Michele	mar-11
22	Capolongo Francesco	lug-07
23	Cappelli Valerio	mag-07
24	Carbone Nicola	ott-03
25	Cervo Antonio	nov-06
26	Cesaretti Roberto	lug-07
27	Ciarlone Marco	feb-05
28	Cicatiello Francesco	giu-07
29	Colavizzo Salvatore	giu-90
30	Colonna Mario	mag-06
31	Conte Mario	lug-06
32	Coppola Alessandra	dic-07
33	Cuda Michelangelo	nov-06
34	D'Ambra Michele	mar-05
35	D'Anna Antonio	feb-05
36	De lucia Alfonso	mar-03
37	De Luise Giuseppe	feb-92
38	De Luise Maurizio	feb-03
39	De Meo Salvatore	giu-03
40	De Simone Salvatore	ott-03
41	Della Volpe Raffaele	mag-03
42	Dell'Isola Antonio	ago-08
43	D'Errico Antonio	nov-05

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEL PERSONALE

AMBITO DISTRETTUALE NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 83 del 13 Novembre 2018
PARTE I Atti della Regione

	Nome e Cognome	Data A
44	Di Maio Antonio	nov-07
45	Di Massa Giuseppe	lug-06
46	Di Matteo Ciro	set-90
47	Donetto Attilio	lug-07
48	Favarulo Pasquale	ott-06
49	Ferraro Giuliano	mar-03
50	Fummo Salvatore	nov-06
51	Fuso Maria	feb-08
52	Gaio Giuseppe	gen-05
53	Genovese Ferdinando	lug-07
54	Grassi Francesco	mag-05
55	Grimaldi Vincenzo	lug-06
56	Guarino Francesco	nov-06
57	Guida Christian	giu-07
58	Inserra Raffaele	lug-06
59	Iodice Giovanni	giu-89
60	Iorio Esposito Giovanni	lug-06
61	Iossa Vincenzo	nov-03
62	Lanzara Giovanni	lug-06
63	Lo Sapio Carmine	nov-06
64	Maddaluno Rosario	ott-96
65	Mariconda Rosario	lug-06
66	Marinacci Antonio	giu-07
67	Marotta Salvatore	mag-00
68	Martinelli Gerardo	mar-03
69	Mauri Salvatore	lug-06
70	Menditto Pietro Domenico	gen-05
71	Menichini Angelo	apr-03
72	Mezzacapo Angelo	ott-84
73	Micucci Danilo	nov-06
74	Monaco Gianfranco	mar-03
75	Montella Carlo	giu-07
76	Monti Luigi	ott-07
77	Mortella Gaetano	lug-06
78	Mosca Marco	nov-06
79	Napolitano Carmine	nov-06
80	Oliva Adele	dic-07
81	Pacchiano Francesco	mar-06
82	Padrevita Cosimo Fedele	ott-91
83	Padrevita Mario	mag-03
84	Palma Vincenzo	giu-07
85	Paolella Giovanni	giu-08
86	Pascale Ernesto	mag-07
87	Pascale Umberto	giu-02

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEL PERSONALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

AMBITO DISTRETTUALE NAPOLI

n. 83 del 19 Novembre 2018

PARTE I Atti della Regione

	Nome e Cognome	Data Assunz.
88	Pirelli Gennaro	mag-89
89	Piro Cesare	feb-08
90	Pirozzi Sergio	lug-04
91	Pirozzi Vincenzo	mag-00
92	Porreca Massimiliano	apr-09
93	Rizzo Nicola	nov-02
94	Rocchi Pietro	ago-07
95	Romano Antonio	giu-03
96	Ronga Raffaele	giu-03
97	Rongo Giuseppe	lug-06
98	Russo Antonio	gen-08
99	Salvi Margherita	nov-06
100	Scafuto Lorenzo	feb-05
101	Scotti Gaetano	nov-06
102	Sepe Andrea	ott-05
103	Serpico Stefano	set-03
104	Simioli Castrese	ott-03
105	Simonetti Michele	nov-06
106	Stringile Felice	lug-04
107	Tarallo Alessandro Luigi	mag-07
108	Tolomelli Gianni	lug-06
109	Toscano Luigi	giu-89
110	Toscano Vincenzo	giu-89
111	Vassallo Nicola	gen-03
112	Verolino Ciro	lug-06
113	Volpe Vincenzo	nov-06
114	Vuolo Barbato Salvatore	lug-04
115	Zoccolella Salvatore	mag-06

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DISTRETTUALE

CALORE IRPINO

ELENCO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO IDRICO DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 83 del 13 Novembre 2018

PARTE I Atti della Regione

ELENCO DEL PERSONALE

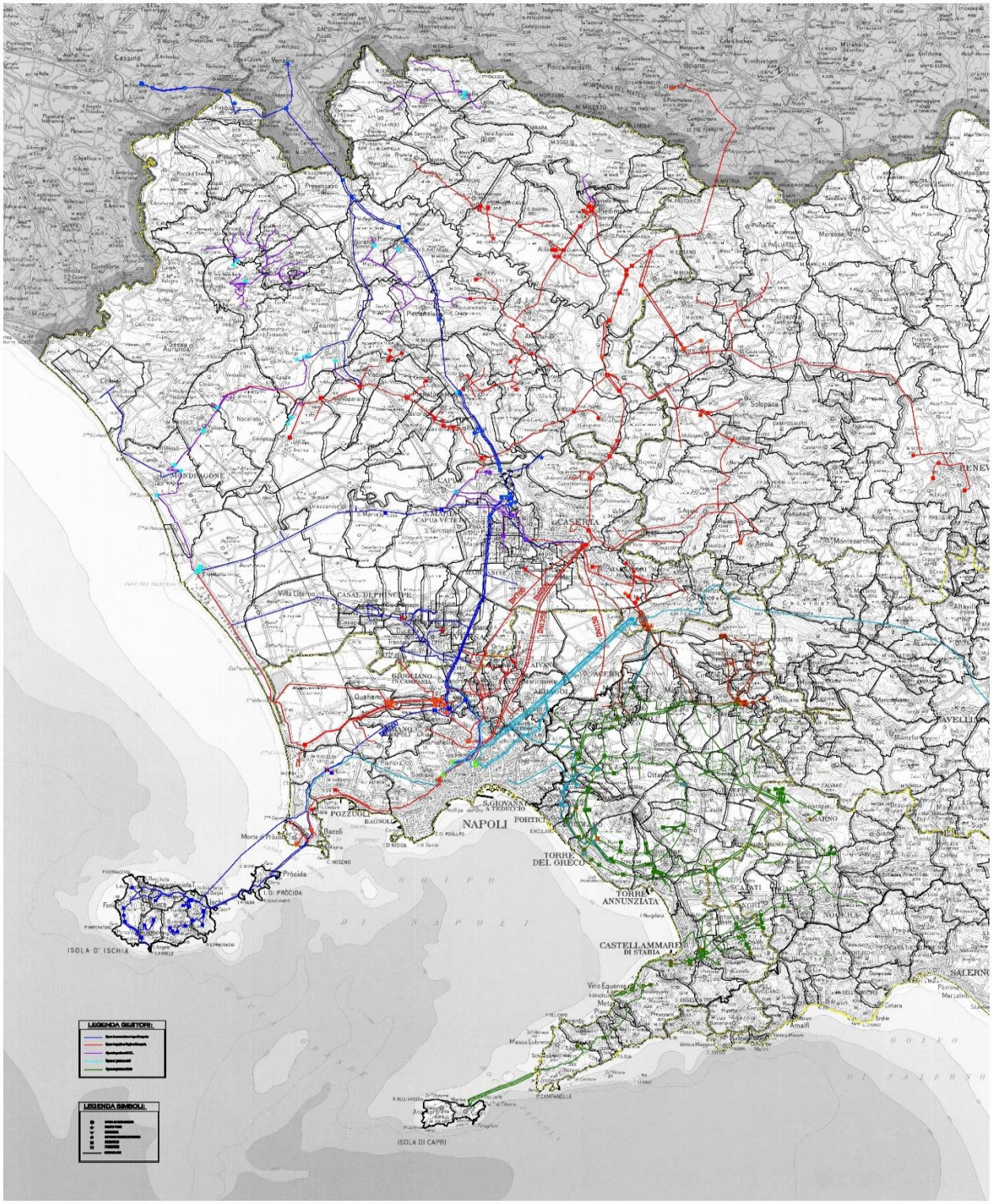
AMBITO DISTRETTUALE ALTO CALORE - IRPINO

	Nome e Cognome	Data Assunz.
1	Avilio Marco	feb-03
2	Bruno Antonio	lug-03
3	Caliendo Fiore	giu-04
4	Chianese Giovanni	set-07
5	Chiarizia Nicola	mag-03
6	Fasulo Gianluigi	apr-06
7	Fusco Antonio	ott-02
8	Intorcia Vincenzo	apr-06
9	Madonna Paolo	apr-06
10	Manfuso Pasquale	ott-02
11	Santacroce Giuseppe	mag-03
12	Setola Giovanni	set-03
13	Tazza Nerino	apr-06
14	Troianiello Salvatore	ott-02
15	Villardita Giovanni	nov-03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica

Ambito Distrettuale Sele



1. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ACQUEDOTTO SALERNITANA

L'acquedotto Campano di Salerno si presenta molto vasta con diversi dislivelli, e con un alta densità abitativa.

La popolazione residente risulta complessivamente di circa 331.438 abitanti. Si tratta di un territorio a forte urbanizzazione.

Nella zona sono presenti le seguenti opere:

Area Salernitana

- N. 6 impianti di sollevamento;
- N. 9 Serbatoi di accumulo di varie capacità;
- Tratte di condotte idriche per una lunghezza complessiva di 33 Km di vario diametro delle quali in acciaio, in ghisa;

Si allega l'elenco dei Comuni ricadenti nella zona Salernitana con il rispettivo numero degli abitanti in relazione al fabbisogno idropotabile annuo (G) e la portata media nel giorno di massimo consumo (P).

Tabella: Fabbisogno idropotabile nei rispettivi comuni

Comuni	***residenti***	***G***	***P***
	n.	***mc/a***	***l/s***
Acerno	*3.053*	*392.237*	*17,69*
Auletta	*2.508*	*299.949*	*13,44*
Battipaglia	*50.755*	*8.062.931*	*333,73*
Bellizzi	*12.720*	*1.851.988*	*75,14*
Buccino	5.775	977.381	43,99
Caggiano	3.050	385.223	21,13
Campagna	15.726	2.083.948	87,89
Corbara	2.532		
Eboli	34.426	5.678.170	235,73
Giffoni	11.129	1.549.785	65,69
Pertosa	737	86.656	4,61
Polla	5.451	774.200	35,19
Pontecagnano	22.941	3.596.769	151,97
Romagnano al Monte	421	46.052	1,83
Salerno	146.009	24.116.896	1009
Salvitelle	711	83.528	3,39
S. Arsenio	2.762	370.838	16,76
S. Cipriano Picentino	6.054	788.419	34,69
S. Gregorio Magno	4.678	615.112	24,78
S. Pietro al Tanagro	1.662	209.218	8,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Zona Salernitana sono presenti:

Serbatoi	**Capacità m^3**
Compenso	1000
San Pietro al Tanagro	900
Polla Nuovo Serbatoio	1950
Polla	900
Pertosa	182
Caggiano centrale	276
Caggiano	680
Salvitelle	180
Salvitelle Nuovo Serbatoio	500

Condotte Zona Salernitana

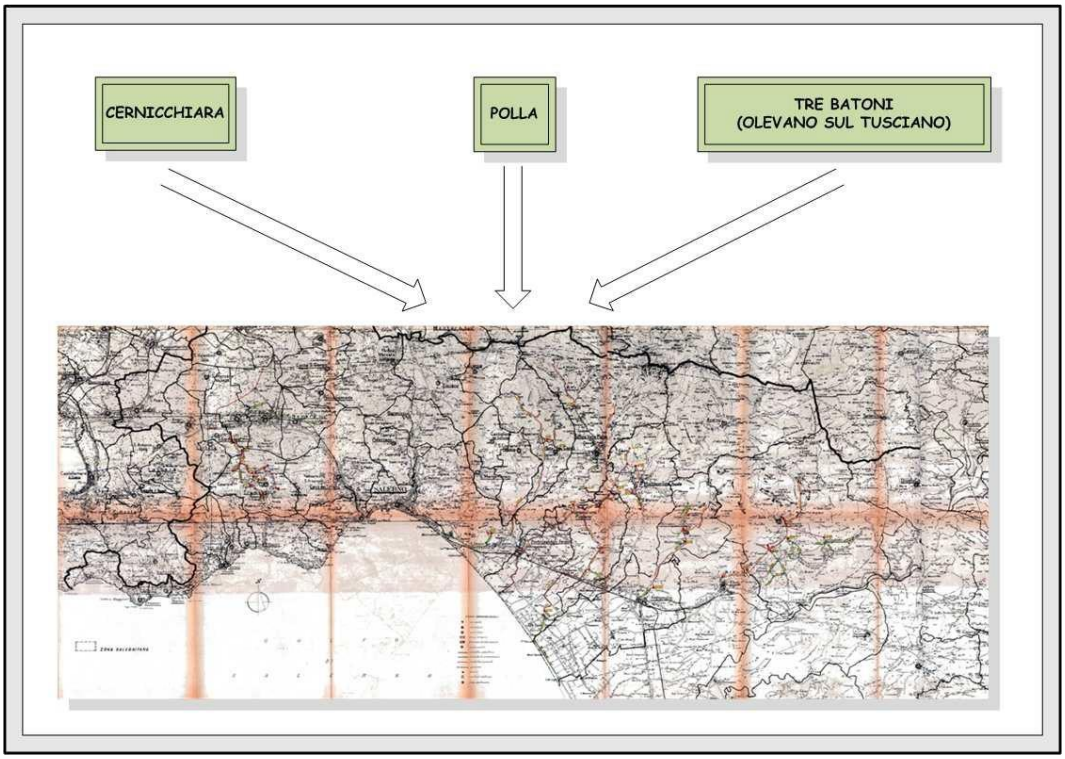
Tratta	**Denominazione**	**Diametro**	**Lunghezza mt**
Tratta	Centrale di sollev. S.Antuono – serb. di Tes.	300 acc.	300
Tratta	Pozzo di Brizzi	150 acc.	60
Tratta	Pozzo Casciano	200 acc.	70
Tratta	Siringa	150 acc.	230
Tratta	Pozzo Consorzio	200 acc.	120
Tratta	Adduzione S.P.al Tanagro	150 acc.	6300
Tratta	Addutrice S.Arsenico	150 ghisa	1870
Tratta	Addutrice N. Polla Torre delle monache	250 acc.	3950
Tratta	Caggiano- Torre delle monache	250 acc.	3000
Tratta	Polla	200 c.amianto	1000
Tratta	Polla	200 ghisa	600
Tratta	Polla	200 acc.	1200
Tratta	Caggiano – Colle C.	175 c. amianto	2965
Tratta	Addutrice per Pertosa	100 acc.	2455
Tratta	Centrale Caggiano	150 c. amianto	512
Tratta	Centrale Caggiano	150 acc.	1000
Tratta	Caggiano	150 c. amianto	60
Tratta	Caggiano (elevatoria)	150 acc.	2878
Tratta	Salvitelle	100 acc.	8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

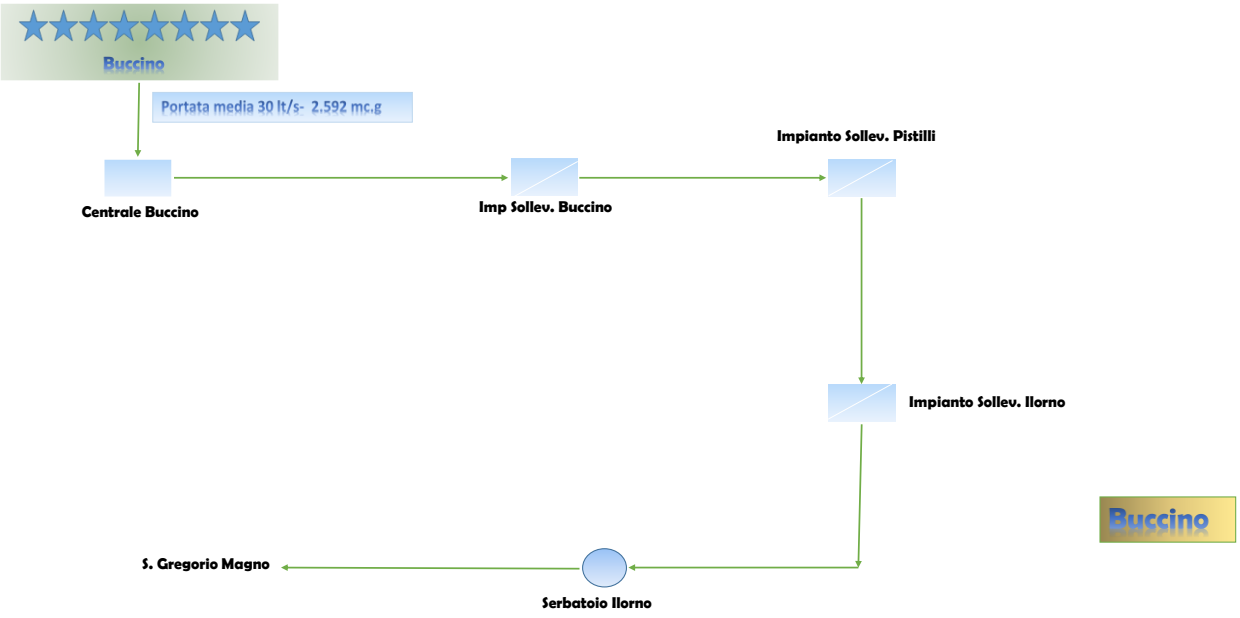
Impianto di sollevamento Salernitana

	Denominazione	Gruppi elettropompe n.
1	Caggiano	5
2	Polla	3
3	Cernicchiara	
4	Olevano	
5	Cerasuolo	
6	Basso Sele	
7	Pozzi Buccino	8

La zona Salernitana è servita da tre sistemi acquedottisici: Cernicchiara, Polla, Olevano sul Tusciano e Pozzi di Buccino. Per semplicità nel prosieguo viene divisa in due Zone la Sud e la Nord.



fonte: http://burc.regione.campania.it



La Salernitana Nord comprende le centrali di: Cernicchiara, Olevano sul Tusciano in località Salitto e i serbatoi di: Montecorvino Rovella Centro e Occiano, Montecorvino Pugliano località San Vito, Pontecagnano Faiano e in località Picciola e Magazzeno, Campo Pozzi Buccino.

La Centrale di Cernicchiara è la più importante di tutta la zona, sia per la presenza di una sorgente che per le portate gestite, produce infatti, il 60% della risorsa idrica Gestita dalla Regione Campania. La sorgente ha una portata media di 280-300 l/s il cui bottino di presa si trova in una caverna scavata ad sotto di una galleria ferroviaria sulla tratta Salerno-Napoli. Da qui l'acqua viene captata e sollevata verso i 4 serbatoi da 4000 mc in galleria posti a quota 130 m.s.l.m. mediante n. 5 elettropompe da 315 kw ed attraverso una condotta interrata dal DN 700 in acciaio.

L'acqua giunge in centrale, oltre che dalla sorgente anche dal Basso Sele attraverso una condotta DN 700 in Acciaio. Dai serbatoi l'acqua viene ulteriormente rilanciata verso la costiera amalfitana con una condotta DN 500 in acciaio mediante n. 3 elettropompe da 465 kw alimentate i Media Tensione.

Dalla centrale, inoltre si diparte una ulteriore tubazione DN 700 in acciaio che alimenta la città di Salerno. La risorsa idrica, prima di essere immessa in rete viene trattata con un impianto a biossido di cloro.

La centrale in località Salitto in Olevano sul Tusciano (acquedotto denominato Olevano-Battipaglia), riceve l'acqua dalla sorgente di S. Filippo e Giacomo, e la solleva, mediante una condotta D125 in acciaio verso il centro abitato, mediante 2 elettropompe. La stessa Centrale, alimenta inoltre il comune di Battipaglia mediante una condotta interrata Dn225 in c.a. In questa

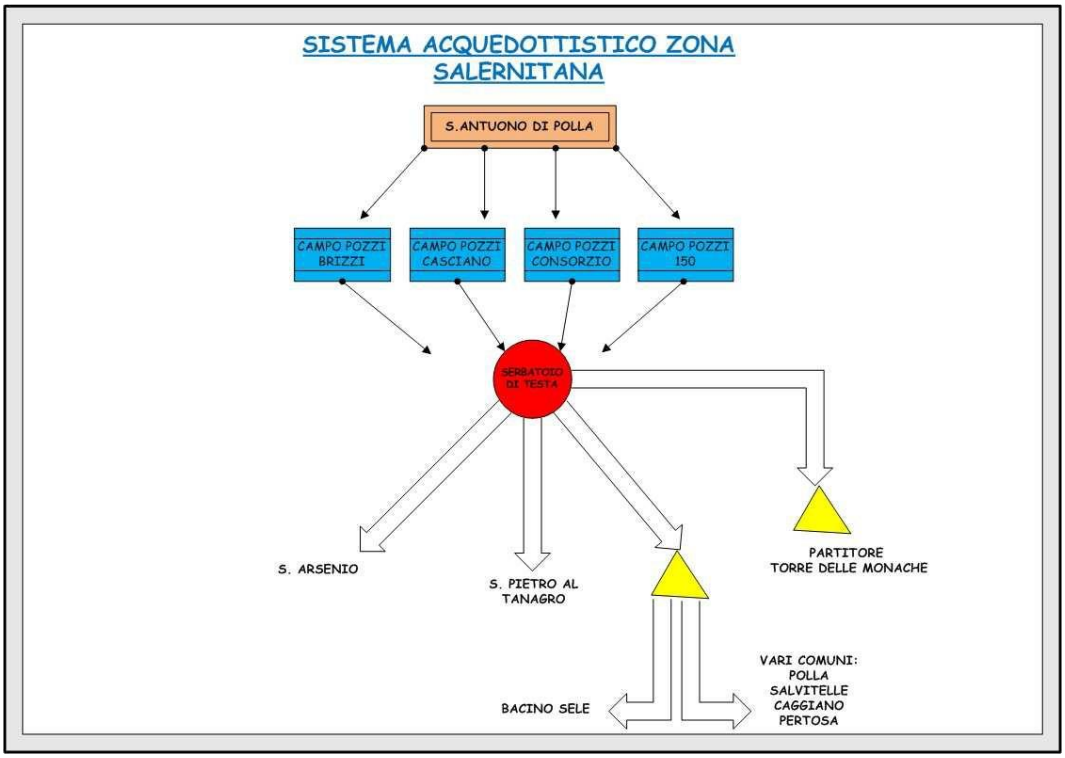
fonte: http://burc.regione.campania.it

zona troviamo altri piccoli serbatoi, che servono l'alimentazione idrica delle utenze cittadine urbane:

- Serbatoio di Montecorvino Rovella Centro (mc 1000, quota sfioro 422 m.s.l.m.) che serve le frazioni di Marangi (condotta DN 80 acciaio), Martorano (condotta DN 80 acciaio) e S. Martino (condotta DN 80 acciaio) di Montecorvino Rovella.
- Serbatoio di Montecorvino Rovella in località Occiano (mc 20, quota sfioro 374,7 m.s.l.m., DN 80 acciaio).
- Serbatoio di Montecorvino Pugliano località San Vito (mc 1.700, quota sfioro 129 m.s.l.m.) che serve i comuni di Bellizzi e le frazioni di Picciola e Spineta (condotta DN 250 in acciaio), San Vito e Rurale di Montecorvino Pugliano (condotta DN 50 e DN 125 in acciaio).
- Serbatoio di Pontecagnano Faiano in località Picciola (mc 250, quota sfioro 45,5 m.s.l.m.) che serve la frazione Picciola (condotta DN 125 in acciaio) e la frazione Spineta (DN 200 in acciaio) di Battipaglia.
- Serbatoio di Pontecagnano Faiano (mc 3700, quota sfioro 128 m.s.l.m.) che serve il centro (DN 300 in acciaio) e la frazione Magazzeno (DN 80 in acciaio).
- Serbatoio di Pontecagnano località Magazzeno (mc 250, quota sfioro 27,6 m.s.l.m.) che serve la frazione (DN 100 in acciaio).
- Campo Pozzi Buccino (n° 8 pozzi di porta media di 30lt/s) che alimentano S. Gregorio Magno.

La zona Salernitana Sud comprende l'acquedotto denominato "S. Antuono di Polla" derivante dal nome della sorgente che alimenta tutta la rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it



La centrale di S. Antuono nel comune di Polla, preleva acqua attraverso una sorgente di portata pari a 35 lt/sec e 4 pozzi di emungimento:

- Campo pozzi di Brizzi;
- Campo pozzi Casciano;
- Campo pozzi Consorzio;
- Campo pozzi Siringa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una parte di questa viene immessa in condotta e la restante viene sollevata verso il serbatoio di compenso di Polla a quota 548 m.s.l.m. avente mc 1050 attraverso tre elettropompe centrifughe. Dal serbatoio si dipartono 4 condotte, divise per ogni zona di servizio:

- DN 250 in acciaio per Polla;
- DN 150 in acciaio per S. Pietro al Tanagro (mc 1000, quota sfioro 514 m.s.l.m.);
- DN 150 in Ghisa per il serbatoio di S. Arsenio;
- DN 200 in Acciaio per il Partitore Colle Cangito;

Dal Partitore Colle Cangito l'acqua giunge per gravità:

- al serbatoio di Pertosa (condotta DN 100 in acciaio, mc 182, quota 355 m.s.l.m.);
- al partitore serbatoio (mc 2.000, quota 538 m.s.l.m.) Torre delle Monache e da qui prosegue verso il serbatoio di Polla Calvario (mc 900, quota 530 m.s.l.m., attraverso la condotta DN 200 acciaio);
- alla centrale Lamattina in località Caggiano (condotta DN 150 in acciaio, serbatoio mc 276, quota 520 m.s.l.m.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centrale Sollevamento Caggiano

Da quest'ultima, l'acqua viene sollevata mediate 3 elettropompe verso il serbatoio di Caggiano Ringo capacità di mc 680, quota 804 m.s.l.m., mediante condotta DN 150 in acciaio e mediate 2 elettropompe da 90 kw verso il serbatoio S. Francesco in località Salvitelle avente accumulo da mc 500, con condotta DN 100 in acciaio). Da quest'ultimo l'acqua giunge al vecchio serbatoio di Salvitelle (mc 180, quota 694 m.s.l.m., con condotta DN 100 in acciaio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DISTRETTUALE SELE IMPIANTI E PERSONALE DA TRASFERIRE						
Impianto	**Cognome**	**Nome**	**Anno di assunzione prima versione**	**Data di assunzione**	**Qualifica**	**C.C.N.L. applicato**
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Martinelli	Vincenzo	Giugno-89	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Landi	Fabio Sabato	Gennaio-90	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	D'Auria	Paolo	Agosto-90	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Cerciello	Francesco	Giugno-02	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Di Palma	Giuseppe	Giugno-02	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Tramontano	Gennaro	Dicembre-02	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Tramontano	Nicola	Dicembre-02	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Piscopo	Roberto	Febbraio-03	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Allocca	Silvestro	Giugno-04	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Allocca	Domenik	Giugno-04	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Mugnolo	Antonio	Luglio-04	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Magnolia	Giuseppe	Novembre-04	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Principe	Ciro	Febbraio-06	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Parlato	Luigi	Marzo-06	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Principe	Vincenzo	Giugno-06	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI SOLLEVAMENTO CERNICCHIARA (SA)	Infernoso	Vincenzo	Giugno-06	Luglio-07	Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI BUCCINO (SA)	Annuniata	Vincenzo			Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI BUCCINO (SA)	Landi	Demetrio			Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI BUCCINO (SA)	Perretta	Giuseppe			Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI BUCCINO (SA)	Russo	Andrea			Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI BUCCINO (SA)	Crippo	Antonio			Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	D'Amato	Luigi	10-05-1995		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	D'Alterio	Michele	13-12-2002		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Pinto	Tommaso	01-08-2004		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Cotena	Vincenzo	06-08-2004		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Marino	Vincenzo	01-09-2003		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	La Montagna	Pasquale	01-08-2004		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Lo Sapio	Pierpaolo	01-08-2004		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Sinbolo	Francesco	01-07-2003		Operaio	C.C.N.L. Metalmeccanico
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Potenza	Tommaso	12-07-2010		Operaio	C.C.N.L. Commercio
CENTRALE DI CAGGIANO-POLLA (SA)	Gallucci	Pasquale	01-09-2003		Operaio	C.C.N.L. Commercio

fonte: http://burc.regione.campania.it